



COMUNE DI ARQUATA SCRIVIA

Provincia di Alessandria

PROGETTO DEFINITIVO

VARIANTE STRUTTURALE

***PER ADEGUAMENTO RIR, MICROZONAZIONE SISMICA, DELIMITAZIONE FASCE FLUVIALI
E ADEGUAMENTO PAI A SEGUITO EVENTO ALLUVIONALE 2014
al P.R.G.C. approvato con DGR n. 22-8181 del 11/02/2008***

ELABORATO R.I.R. DOCUMENTO FINALE

Delibera di Consiglio Comunale n. ____ del ____/____/____

IL SINDACO
Dott. Alberto Basso

IL SEGRETARIO COMUNALE

IL PROGETTISTA
Arch. Rosanna Carrea

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Arch. Micaela Benvenuto

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Monica Ubaldeschi

COLLABORATRICE: *Paola Majorani*

LUGLIO 2022
U_URB_000_345_2012



Studio Tecnico Associato

15060 Basaluzzo (AL) - Via Novi, n. 70/b

tel. 0143 489896 - fax 0143 1434023 - mail urbanistica@studioaisa.it

INDICE

1. *Introduzione*
2. *Individuazione e caratterizzazione delle attività produttive di interesse*
3. *Sintesi descrittiva delle Attività presenti sul territorio*
 - 3.1 *Altre Attività Produttive*
 - 3.2 *Attività Seveso “SI.GE.MI S.r.l.”*
 - 3.3 *Attività Seveso “IPLOM S.p.a. (ex Nuova Libarna)”*
4. *Individuazione e caratterizzazione elementi vulnerabili*
 - 4.1 *Elementi territoriali*
 - 4.2 *Elementi ambientali*
5. *Individuazione compatibilità territoriale ed ambientale*
 - 5.1.1 *Compatibilità tra aree/attività produttive ed elementi territoriali vulnerabili*
 - 5.1.2 *Compatibilità tra attività Seveso ed elementi territoriali vulnerabili*
 - 5.2 *Compatibilità tra attività produttive ed elementi ambientali vulnerabili*
6. *Conclusioni*

ALLEGATI

- *Allegato 1 “Studio Conoscitivo del Rischio Industriale”*
- *Tavola 1 – Individuazione delle attività produttive puntuali, attività “Seveso” ed altre attività produttive puntuali*
- *Allegato 2 “Elementi Territoriali Vulnerabili ed Elementi Ambientali Vulnerabili”*
- *Tavola A.1 – Elementi territoriali vulnerabili – Planimetria relativa alla zona nord*
- *Tavola A.2 – Elementi territoriali vulnerabili - Planimetria relativa alla zona sud*
- *Tavola B.1 – Elementi ambientali vulnerabili - Planimetria relativa alla zona nord*
- *Tavola B.2 – Elementi ambientali vulnerabili - Planimetria relativa alla zona sud*
- *Tavola C – Effetti diretti ed effetti indiretti*

PREMESSA

Il presente elaborato RIR è stato formato inizialmente in vigore del D.Lgs. 334 del 17/08/1999.

L'adozione della PTPP è avvenuta con DCC di Arquata Scrivia n° 6 del 06/08/2015, quasi contestualmente all'entrata in vigore del D.Lgs 105/2015 pubblicato sulla G.U. del 14/07/2015.

Le aziende Seveso presenti nel Comune di Arquata Scrivia si sono adeguate al D.Lgs. 105/2015 trasmettendo al Comune le proprie informazioni con modulo di notifica a partire dal 2016 da ultimo con:

- SIGEMI in data 19/03/2022 (approvata da ISPRA con notifica n.3718 del 18/03/2022)
- IPLOM in data 06/10/2021 (approvata da ISPRA con notifica n.3403 del 05/10/2021)

Le suddette informazioni sono state recepite all'interno del presente Elaborato RIR.

1. Introduzione

Il presente documento ha l'obiettivo di analizzare le attività produttive presenti nel territorio comunale di Arquata Scrivia per verificare il livello di rischio industriale esistente e per garantirne il non incremento. Si intende, inoltre, attivare misure di prevenzione dal punto di vista ambientale riconoscendo le vulnerabilità presenti su tutto il territorio comunale al fine di una corretta pianificazione urbanistica.

Il Comune di Arquata Scrivia è dotato di PRGC approvato con D.G.R. n. 22 – 8181 del 11/02/2008 da parte della Regione Piemonte. In sede di approvazione del PRGC sono state fornite con riferimento all'elaborato RIR alcune modifiche introdotte "ex officio". Al fine di ottemperare quanto prescritto il Comune ha rielaborato l'elaborato RIR seguendo il percorso descritto dalle "Linee guida per la valutazione del rischio industriale" nell'ambito della pianificazione territoriale approvate con DGR n. 17-377 del 26/07/2010 (studio conoscitivo del rischio industriale).

2. Individuazione e caratterizzazione delle attività produttive di interesse

A. Preliminarmente **sono state individuate nella tavola "1"** le attività produttive del Comune distinguendo tra:

- **Attività produttive esistenti**
- **Aree produttive pianificate e non ancora edificate**
- **Aree di completamento a destinazione produttiva**

Tra le attività produttive esistenti si annoverano la "SI.GE.MI S.r.l." e la "IPLM S.p.a. (ex Nuova Libarna)" classificate "Seveso", di cui si tratterà appresso.

Tra le attività produttive "areali" si individuano alcune aree di tipo D1 verso ~~in~~ **il** Comune di Serravalle Scrivia che si configurano come aree produttive pianificate e non ancora edificate.

Nel Comune di Arquata Scrivia esistono alcune aree di completamento per lo più denominate D2 e pianificate tramite PEC approvati.

Per una migliore informazione si vedano le tabelle "Altre attività produttive areali" allegate (tabelle 1.1.1-3).

B. Il Comune di Arquata Scrivia ha provveduto a richiedere alla CCIAA di Alessandria l'elenco delle attività presenti sul suo territorio con i relativi codici ATECO ed **ha individuato quelle aziende che sulla base dei suddetti codici utilizzano o producono sostanze pericolose o effettuano lavorazioni critiche.**

Sono state identificate sulla base di tali informazioni e sulla base di altri documenti in possesso del Comune (Piano di Protezione Civile, possesso di Certificato di Prevenzione Incendi) le attività classificabili **Altre attività produttive di tipo puntuale** presenti nel Comune.

Sulla tavola 1 sono state individuate le attività di cui sopra tramite individuazione numerica ed elencazione in legenda.

Per ogni identificazione di “Altre attività produttive puntuali” si è provveduto a compilare le relative tabelle 1.1.1-4.

- C. Il Comune di Arquata Scrivia è sede, quindi, di due attività “Seveso”, la SI.GE.MI S.r.l. e la IPLOM S.p.a. (ex Nuova Libarna). Informazioni su tali attività sono state reperite sul SIAR e direttamente dalle Aziende e si è provveduto ad identificarle sulla base della tabella 1.1.2-1.

Allo scopo di documentare la ricerca effettuata si allega al presente Documento Finale l’Allegato 1- Studio Conoscitivo del Rischio Industriale contenente:

- Tabelle 1.1.1-3 Altre attività produttive areali – Comune di Arquata Scrivia;
- Tabelle 1.1.1-4 Identificazione altre attività produttive puntuali – Comune di Arquata Scrivia;
- Tabelle 1.1.2-1 Identificazione Attività Seveso “SI.GE.MI S.r.l.” e “IPLOM S.p.a. (ex Nuova Libarna)”.

3. Sintesi descrittiva delle Attività presenti sul territorio

3.1 Altre Attività Produttive

Seguendo le “Linee guida” si è provveduto alla caratterizzazione delle attività produttive/artigianali.

Per quanto alle attività produttive areali si fa riferimento alla tabella 1.1.1-3 ed alle relative individuazioni sull’elaborato n. 1.

Per le attività produttive puntuali sono state inviate dal Comune a tutte le Aziende identificate nelle tabelle 1.1.1-4 specifiche note per richiesta di dati al fine di ottenere informazioni sulle sostanze pericolose trattate, sulle lavorazioni e sull’impatto sulla viabilità (v. tabelle 2.1.1-2, 2.1.1-3, 2.1.1-4).

Le Aziende sono state individuate sulla tavola n. 1 in scala 1:5000.

Allo scopo di documentare la ricerca effettuata si integra l’Allegato 1- Studio Conoscitivo del Rischio Industriale al presente documento finale con le tabelle che seguono suddivise per ogni azienda individuata:

- Tabelle 2.1.1-3 Per ogni “altra attività” identificata – Comune di Arquata Scrivia – frasi di rischio;
- Tabelle 2.1.1-4 Per ogni “altra attività” identificata – Comune di Arquata Scrivia – informazioni relative alla lavorazione;
- Tabelle 2.1.1-2 Per ogni “altra attività” identificata che detiene sostanze pericolose – Comune di Arquata Scrivia;

A conclusione della fase di analisi descritta si rileva che nessuna azienda supera le soglie di riferimento (quantità pari o superiori al 20% delle rispettive soglie relative all’applicazione degli obblighi di cui all’art. 13 del D.lgs 105/2015 e s.m.i., delle sostanze e/o preparati definiti all’Allegato 1, Parti 1 e 2 del D. lgs medesimo) per essere annoverata tra le “Attività Sottosoglia Seveso”.

3.2 Attività Seveso “SI.GE.MI S.r.l.”

Le informazioni del gestore dell'azienda “Seveso” SIGEMI S.r.l. sono state aggiornate e sono pervenute al Comune di Arquata Scrivia da ISPRA in data 18/03/2022 (prot. 0003774 del 19/03/2022) **con modulo di notifica ai sensi del D.Lgs. 105/2015**. Di seguito si inserisce il documento integrale trasmesso.

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	SIGEMI Srl
Denominazione dello stabilimento	Deposito di Oli Minerali di Arquata Scrivia
Regione	PIEMONTE
Provincia	Alessandria
Comune	Arquata Scrivia
Indirizzo	Via Gramsci, 1
CAP	15061
Telefono	0143 638211
Fax	0143 636417
Indirizzo PEC	sigemi@legalmail.it

SEDE LEGALE

Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Milano
Indirizzo	Via V.Pisani 16
CAP	20124
Telefono	02 90017218
Fax	02 90017376
Indirizzo PEC	sigemi@legalmail.it
Gestore	Luca Franceschini
Portavoce	Luca Franceschini

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale	FRNLCU74B18H501R
Indirizzo	Via V.Pisani 16 20124 - Milano (Milano)
Qualifica:	Gestore
Data di Nascita	18/02/1974
Luogo di nascita	Roma (Roma)
Nazionalita	Italia

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

Nome e Cognome	Roberta Minato
Codice Fiscale	MNTRRT69C51D969S
Indirizzo	Via F. Ferrari 6/2 16031 - Genova (Genova)
Qualifica:	Direttore / Capo Deposito
Data di Nascita	11/03/1969
Luogo di nascita	Genova (Genova)
Nazionalita	Italia

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

Nome e Cognome	Luca Franceschini
Codice Fiscale	FRNLCU74B18H501R
Indirizzo	Via V.Pisani 16 20124 - Milano (Milano)
Qualifica:	Altro
Data di Nascita	18/02/1974
Luogo di nascita	Roma (Roma)
Nazionalita	Italia

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo IT\NA008

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Variazione Informazioni Allegato 5

SEZIONE B
SEZIONE C
SEZIONE
D1 SEZIONE
E SEZIONE
L SEZIONE
M SEZIONE
N

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Attivo

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: (10) Stoccaggio di combustibili (anche per il riscaldamento, la vendita al dettaglio ecc.)

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito: 1

Denominazione Impianto/Deposito: Palazzina uffici

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Attività amministrativa/commerciale

Identificativo impianto/deposito: 2

Denominazione Impianto/Deposito: Deposito idrocarburi

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Stoccaggio di prodotti petroliferi in serbatoi verticali fuoriterza

Identificativo impianto/deposito: 3

Denominazione Impianto/Deposito: Pensiline di carico

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Pensiline di carico/scarico autobotti

Identificativo impianto/deposito: 4

Denominazione Impianto/Deposito: Area pompe

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Area ove sono collocate le pompe utilizzate per il trasferimento/spedizione prodotti

Identificativo impianto/deposito: 1

Denominazione Impianto/Deposito: Palazzina uffici

Numero di addetti: 17

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Attività amministrativa/commerciale

Identificativo impianto/deposito: 2

Denominazione Impianto/Deposito: Deposito idrocarburi

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Stoccaggio di prodotti petroliferi in serbatoi verticali fuoriterra

Identificativo impianto/deposito: 3

Denominazione Impianto/Deposito: Pensiline di carico

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Pensiline di carico/scarico autobotti

Identificativo impianto/deposito: 4

Denominazione Impianto/Deposito: Area pompe

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Area ove sono collocate le pompe utilizzate per il trasferimento/spedizione prodotti

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 1

La Società che detiene o gestisce lo stabilimento è una PMI (ai sensi del D.M. 18 aprile 2005)

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massimadetenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	-
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1,6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classidi pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 ()cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massimadetenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione,oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	16,900
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	-
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	100	200	-
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2	200	500	66,040
Sezione <O> - ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composizione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Additivo CHEMADYE GREEN IG XILENE	N.D.	LIQUIDO	%	H226,H304,H315,H317,H319,H335,H373,H411		0,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b -	Dichiarazione massimo stoccaggio P5c	LIQUIDO	%	H226		16,900
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Additivo Powerguard 6539	N.D.	LIQUIDO	%	H302,H312,H318,H332,H411		0,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Additivo Nymco TRV PA/1 (gasolio Agricolo)	N.D.	LIQUIDO	%	H304,H315,H317,H319,H336,H351,H411		0,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Additivo Nymco - MISCELA RED NL (gasolio riscaldamento)	N.D.	LIQUIDO	%	H304,H317,H336,H351,H361,H373,H410		0,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Additivo Gasolio IPD19	N.D.	LIQUIDO	%	H302,H312,H332,H411,EUH 044,EUH 066		0,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Additivo Benzina IPB19	N.D.	LIQUIDO	%	H304,H315,H336,H411		0,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Additivo CHEMADYE GREEN IG XILENE	N.D.	LIQUIDO	%	H226,H304,H315,H317,H319,H335,H373,H411		0,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Additivo CHEMADYE RED GR	N.D.	LIQUIDO	%	H304,H317,H336,H351,H361,H411		0,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 -	Dichiarazione massimo stoccaggio E2	LIQUIDO	%	H411		66,040
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Additivo CHIMEC 6547	N.D.	LIQUIDO	%	H304,H336,H351,H411,EUH 066		0,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Additivo SR 8213 (Dorf Ketal)	N.D.	LIQUIDO	%	H304,H315,H336,H411		0,000

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	-
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...		50	200	-
19. Acetilene	74-86-2	5	50	-
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	-
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	-
26. 2,4-Diisocianato di toluene 2,6-Diisocianato d ...	584-84-9 91-08-7	10	100	-
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	115.380,000
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscela (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
BENZINA - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a ...	86290-81-5	LIQUIDO	- P5a - E2 -	17.880,000
GASOLIO - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a ...	68334-30-5	LIQUIDO	- P5c - E2 -	68.880,000
CHEROSENE - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi ...	8008-20-6	LIQUIDO	- P5c - E2 -	28.620,000

Quadro 3

Verifica di assoggettabilit  alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva

2012/18/UE Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanzepericolose	Quantita' massima detenutao prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilit� per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilit� per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
E2	66,040	200	500	0,3302000	0,1320800
P5c	16,900	5.000	50.000	0,0033800	0,0003380

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilit� per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilit� per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
BENZINA - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzine e naf ...	E2 P5a	17.880	2.500	25.000	7,1520000	0,7152000
GASOLIO - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzine e naf ...	E2 P5c	68.880	2.500	25.000	27,5520000	2,7552000
CHEROSENE - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzine e n ...	E2 P5c	28.620	2.500	25.000	11,4480000	1,1448000

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE		
COLONNA 1 Gruppo	COLONNA 2 Sommatoria per 'stabilimentidi soglia inferiore' qx/QLX	COLONNA 3 Sommatoria per 'stabilimentidi soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	-	-
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	46,155	4,616
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	46,482	4,747

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto Luca Franceschini , nato a Roma, in data 18/02/1974, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di Via Gramsci, 1 sito nel comune di Arquata Scrivia provincia di Alessandria consapevole delle responsabilita'

penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE -Ministero dell'Interno

PREFETTURA - Prefettura - UTG - ALESSANDRIA - Ministero dell'Interno

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - DIREZIONE AMBIENTE, ENERGIA

E

TERRITORIO - Regione Piemonte

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALEALESSANDRIA - Ministero dell'Interno

COMUNE - COMUNE DI ARQUATA SCRIVIA - Comune di Arquata Scrivia

- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 01/03/2022 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE	Strada Barrocchio, 71 10095 - Grugliasco (TO)	dir.piemonte@cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - ALESSANDRIA	Palazzo Viminale 15120 - Alessandria (AL)	protocollo.prefal@pec.interno.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Piemonte	DIREZIONE AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO	Via Principe Amedeo 17 10123 - Torino (TO)	emissioni.rischi@cert.regione.piemonte.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE ALESSANDRIA	Via S. Giovanni Bosco 15121 - Alessandria (AL)	com.alessandria@cert.vigilfuoco.it com.prev.alessandria@cert.vigilfuoco.it
COMUNE	Comune di Arquata Scrivia	COMUNE DI ARQUATA SCRIVIA	Piazza S. Bertelli, 21 15061 - null (null)	comune.arquatascrivial@legalmail.it

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Sicurezza	ISO 45001:2018	SQS	H14013	2021-06-03
Ambiente	ISO14001:2015	SQS	H14013	2021-06-03
Ambiente	AUA	Suap (Comune di Arquata Scrivia)	Provvedimento N. 3/2014	2014-04-15

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma: 6 da CTR

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:14/06/2017

Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:26/01/2018

Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:18/05/2021

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA

Nome del file allegato: shp_CONSEGUENZE_INCID_utm32_REV.zip.p7m

Tipo file: application/octet-stream

Dimensione file: 21.036 Kbyte

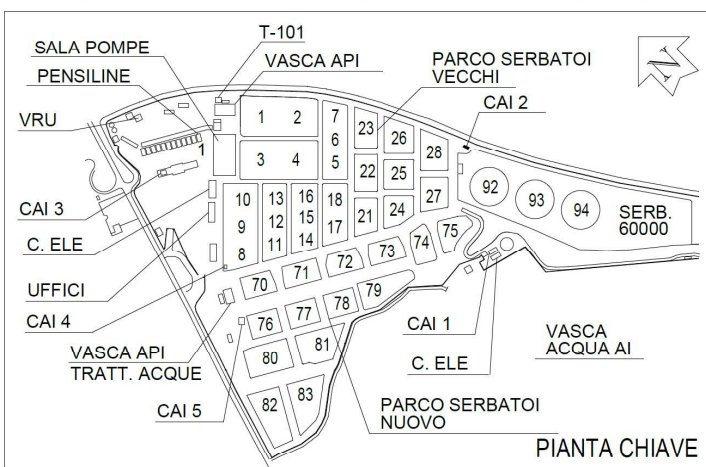
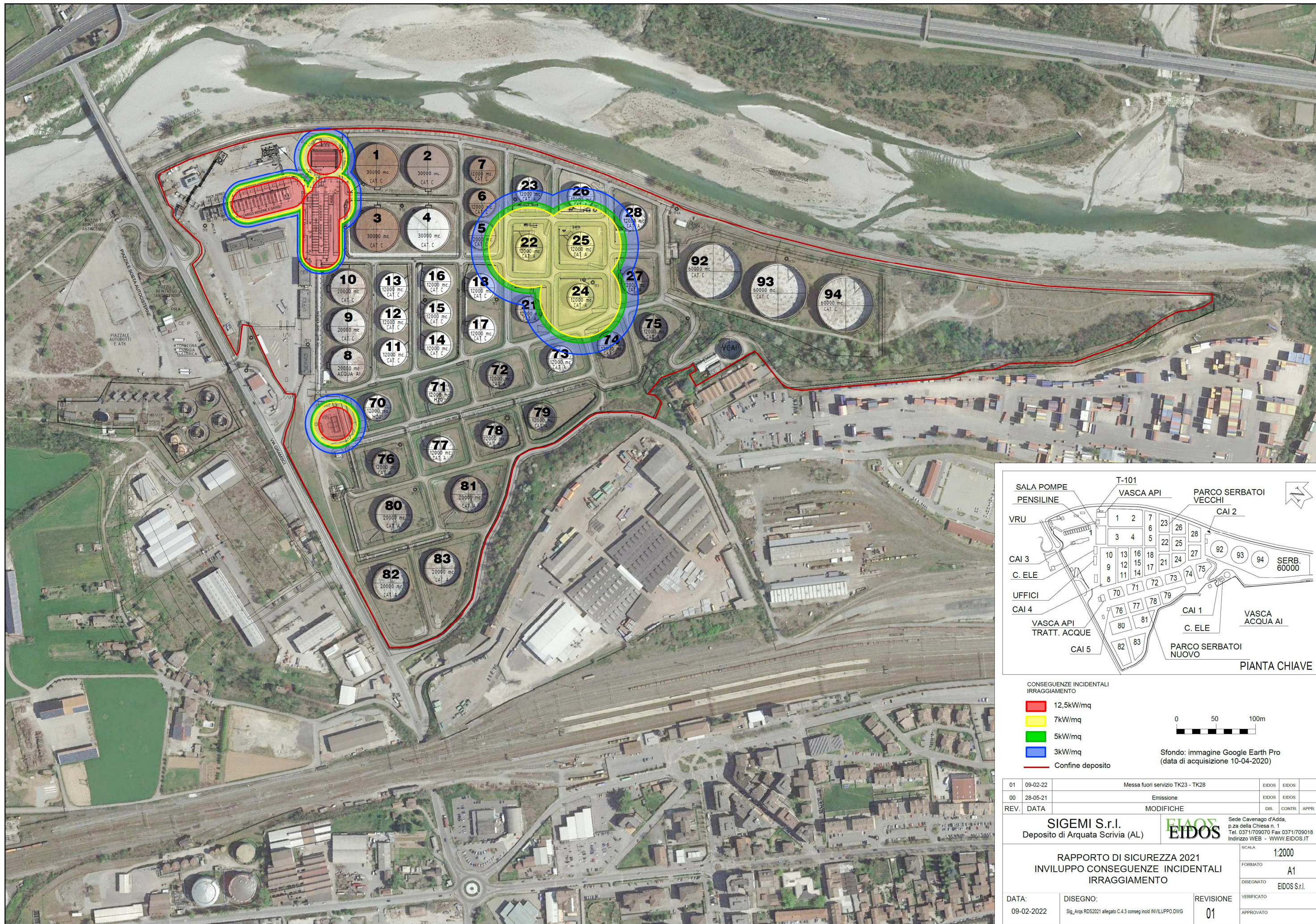
Note al file: File vettoriali firmati digitalmente e zippati

Nome del file allegato: ARQ_-_A3_x_notifica.mxd.pdf.p7m

Tipo file: application/octet-stream

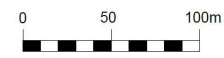
Dimensione file: 1.614 Kbyte

Note al file: Planimetria in A3 (formato pdf)



CONSEGUENZE INCIDENTALI
IRRAGGIAMENTO

- 12.5kW/mq
- 7kW/mq
- 5kW/mq
- 3kW/mq
- Confine deposito



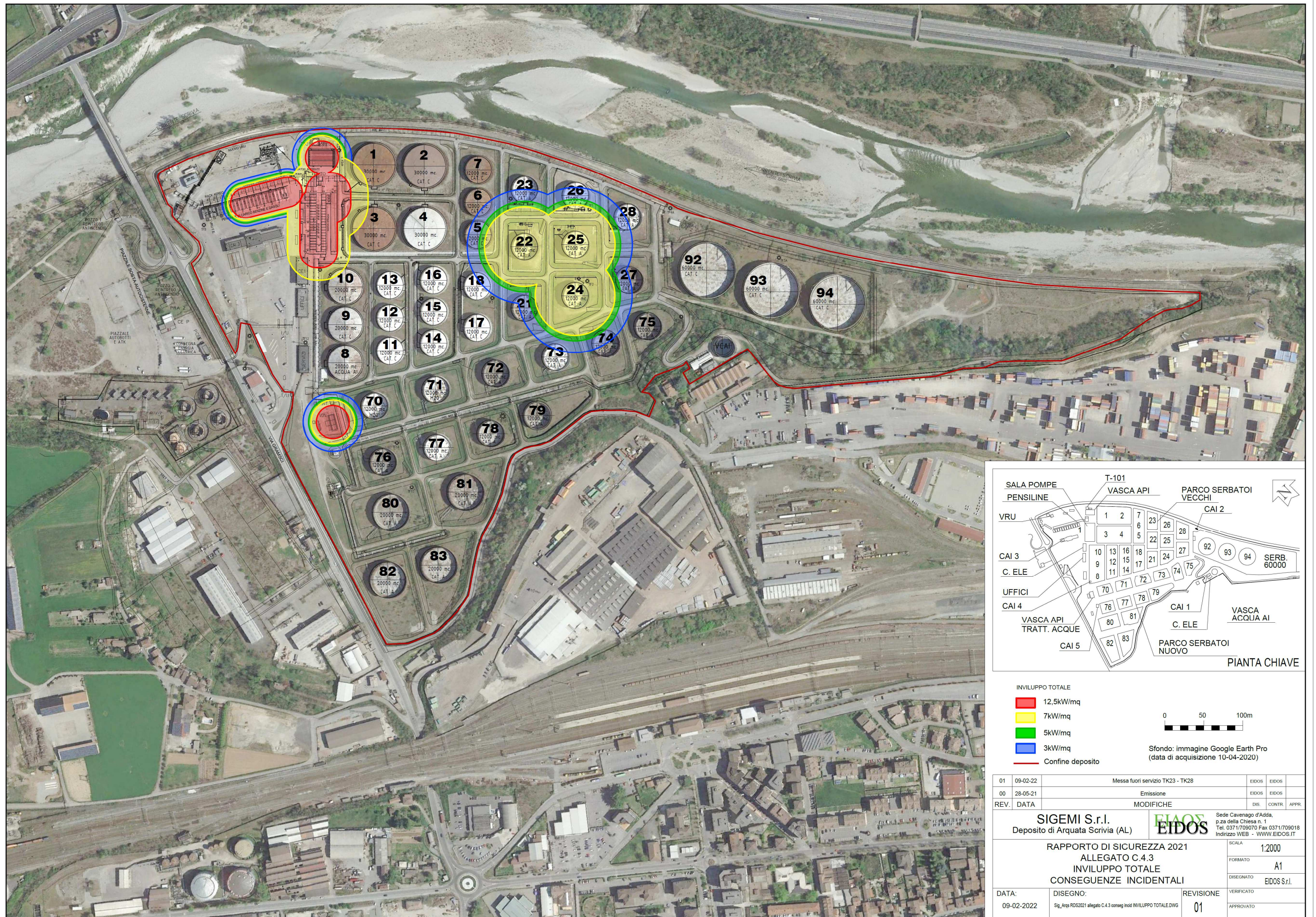
Sfondo: immagine Google Earth Pro
(data di acquisizione 10-04-2020)

01	09-02-22	Messa fuori servizio TK23 - TK28	EIDOS	EIDOS	
00	28-05-21	Emissione	EIDOS	EIDOS	
REV.	DATA	MODIFICHE	DIS.	CONTR.	APPR.

SIGEMI S.r.l.
Deposito di Arquata Scrivia (AL)

EIDOS
Sede Cavenago d'Adda,
p.za della Chiesa n. 1
Tel. 0371/709070 Fax 0371/709018
Indirizzo WEB - WWW.EIDOS.IT

RAPPORTO DI SICUREZZA 2021 INVILUPPO CONSEGUENZE INCIDENTALI IRRAGGIAMENTO		SICALA	1:2000
DATA:	DISEGNO:	REVISIONE	VERIFICATO
09-02-2022	Sig_Arqs RD52021 allegato C.4.3 conseg invid INVILUPPO.DWG	01	APPROVATO



SALA POMPE
PENSILINE
VRU
CAI 3
C. ELE
UFFICI
CAI 4
VASCA API
TRATT. ACQUE
CAI 5

T-101
VASCA API

PARCO SERBATOI
VECCHI
CAI 2

92 93 94
SERB.
60000

CAI 1
C. ELE
PARCO SERBATOI
NUOVO

VASCA
ACQUA AI

PIANTA CHIAVE

INVILUPPO TOTALE

- 12.5kW/mq
- 7kW/mq
- 5kW/mq
- 3kW/mq
- Confine deposito

0 50 100m

Sfondo: immagine Google Earth Pro
(data di acquisizione 10-04-2020)

01	09-02-22	Messa fuori servizio TK23 - TK28	EIDOS	EIDOS	
00	28-05-21	Emissione	EIDOS	EIDOS	
REV.	DATA	MODIFICHE	DIS.	CONTR.	APPR.

SIGEMI S.r.l.
Deposito di Arquata Scrivia (AL)

EIDOS

Sede Cavenago d'Adda,
p.za della Chiesa n. 1
Tel. 0371/709070 Fax 0371/709018
Indirizzo WEB - WWW.EIDOS.IT

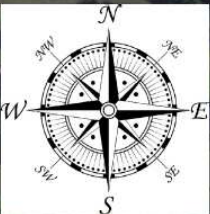
RAPPORTO DI SICUREZZA 2021
ALLEGATO C.4.3
INVILUPPO TOTALE
CONSEGUENZE INCIDENTALI

SCALA
1:2000

FORMATO
A1

DISEGNATO
EIDOS S.r.l.

DATA:	DISEGNO:	REVISIONE	VERIFICATO
09-02-2022	Sig_Arqz RDS2021 allegato C.4.3 consi incid INVILUPPO TOTALE.DWG	01	APPROVATO



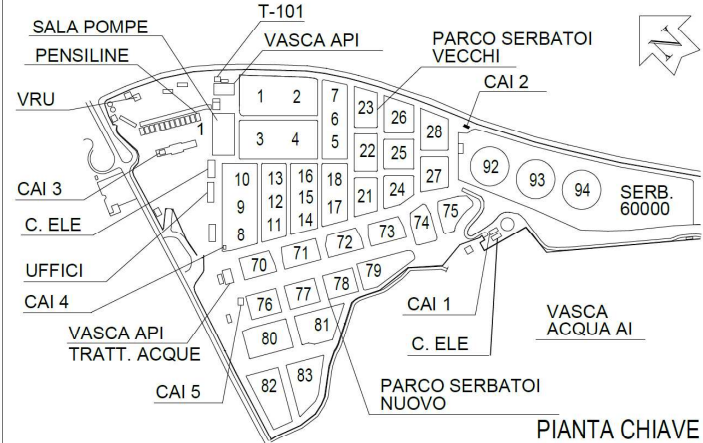
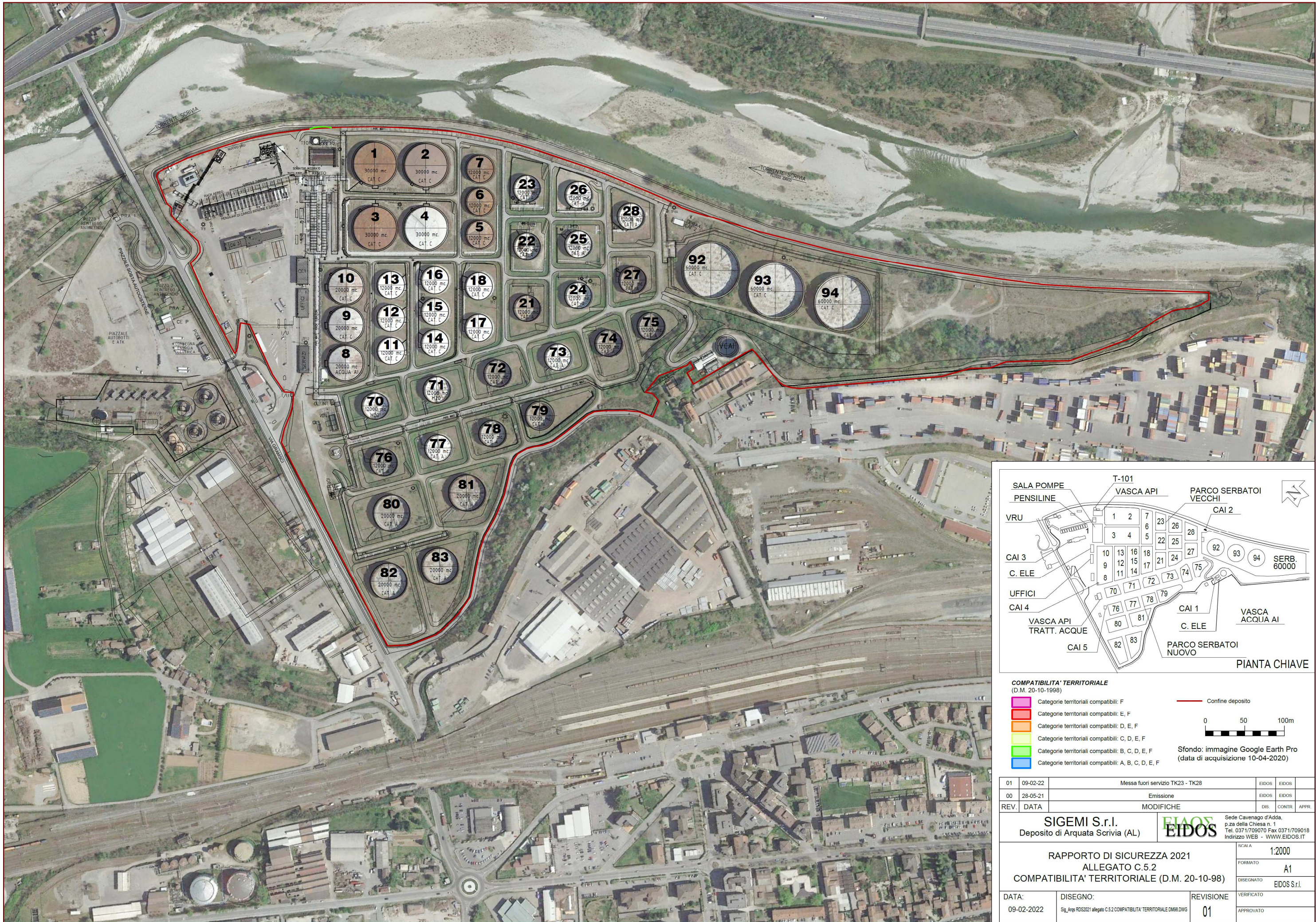
Legenda

- Aree
- Confine del deposito

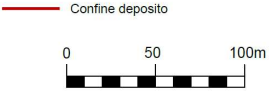
Aree del deposito

- 1 Parco serbatoi
- 2 Pensiline di travaso
- 3 Area pompe
- 4 Vasca API
- 4 Vasca API
- 5 VRU

Rev.	Data	Modifiche	dis	cont	app
TITOLO:			SIGEMI S.r.l. Arquata Scrivia		
COROGRAFIA IN FORMATO A3 DEL CONFINE DEL DEPOSITO					
Data: 30/05/2016		Disegno: ARQ - A3 x notifica.mdx		Scala: 1:10.000	



- COMPATIBILITA' TERRITORIALE**
(D.M. 20-10-1998)
- Categorie territoriali compatibili: F
 - Categorie territoriali compatibili: E, F
 - Categorie territoriali compatibili: D, E, F
 - Categorie territoriali compatibili: C, D, E, F
 - Categorie territoriali compatibili: B, C, D, E, F
 - Categorie territoriali compatibili: A, B, C, D, E, F



Sfondo: immagine Google Earth Pro
(data di acquisizione 10-04-2020)

01	09-02-22	Messa fuori servizio TK23 - TK28	EIDOS	EIDOS	
00	28-05-21	Emissione	EIDOS	EIDOS	
REV.	DATA	MODIFICHE	DIS.	CONTR.	APPR.

SIGEMI S.r.l.
Deposito di Arqua Scrivia (AL)

EIDOS
Sede Cavenago d'Adda,
p.za della Chiesa n. 1
Tel. 0371/709070 Fax 0371/709018
Indirizzo WEB - WWW.EIDOS.IT

RAPPORTO DI SICUREZZA 2021
ALLEGATO C.5.2
COMPATIBILITA' TERRITORIALE (D.M. 20-10-98)

DATA:	DISEGNO:	REVISIONE	VERIFICATO
09-02-2022	Sig_Area ROS2021 allegato C.5.2 COMPATIBILITA' TERRITORIALE DM98.DWG	01	APPROVATO

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
PIEMONTE/Alessandria/Arquata Scrivia	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Altro - Fiumi, Torrenti, Rogge
- Industriale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	Vignole Borbera	1.200	N
Centro Abitato	Varinella	1.750	SE
Centro Abitato	Arquata Scrivia	1.000	S

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Cementir	1.000	SO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Derrik	700	SE
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	deposito IPLOM S.p.A.	500	SO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	deposito petrolifero Restiani	20	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Distributore stradale carburanti	10	O

Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	La Svizzera	1.400	O
---	-------------	-------	---

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Scuole/Asili	Complesso scolastico U. Foscolo	1.200	N
Scuole/Asili	Scuola superiore Vittorio Caudin	1.300	N
Scuole/Asili	Complesso scolastico G. Pascoli	1.650	S
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Campo Sportivo Arquata Scrivia	1.450	SO
Chiesa	Parrocchia di Arquata Scrivia	1.150	S
Ufficio Pubblico	Ufficio postale (Arquata Scrivia)	1.050	S
Ufficio Pubblico	Ufficio postale (Vignole Borbera)	1.180	N
Altro - Struttura logistica (campo base cantiere)	Cociv Campo Base CBP3	450	S
Centro Commerciale	Supermercato Ekom	200	SO

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Autostrada	A7	450	E
Strada Statale	SS35	850	E
Strada Provinciale	SP40	0	SO

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Stazione Ferroviaria	Stazione di Arquata Scrivia	570	S
----------------------	-----------------------------	-----	---

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Fiumi, Torrenti, Rogge	Torrente Scrivia	0	NE
Fiumi, Torrenti, Rogge	F.so Regonca	400	E
Fiumi, Torrenti, Rogge	Ligorno	1.400	SE

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 3

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (PvR)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	120,0000	201,0000	1.898,0000	2.475,0000
Ag[g]	0,0500	0,0630	0,1550	0,1710
Fo	2,4610	2,4620	2,4520	2,4540
Tc*[s]	0,2510	0,2650	0,2810	0,2830

Periodo di riferimento (Vr) in anni:200

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: SI

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: NO

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**): ND

Classe di pericolosita' idraulica(**): P1

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: 2F/5D

Direzione dei venti: Sud-Est

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 1,73

**SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO
SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO
DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE**

Descrizione sintetica dello stabilimento:

L attività svolta nel deposito consiste nella ricezione, stoccaggio e distribuzione di prodotti petroliferi, tra i quali gasolio e benzina. Tale attività prevede le seguenti fasi: ricezione a mezzo oleodotti di prodotti petroliferi liquidi dal Porto Petroli di Genova tramite il deposito SIGEMI di Genova S. Quirico; ricezione a mezzo oleodotti di prodotti petroliferi liquidi dal deposito ENI R M di Ferrera e dalla raffineria IPLOM di Busalla GE ; stoccaggio dei prodotti in serbatoi atmosferici verticali cilindrici a T.F. o a T.G. a seconda della categoria del prodotto stoccato ; spedizione dei prodotti, a mezzo oleodotti, ai depositi SIGEMI di Lacchiarella e Genova S.Quirico, al deposito ENI R M di Ferrera e al Porto Petroli di Genova per l imbarco. travaso di prodotti nelle autocisterne a mezzo pensiline di carico. SIGEMI S.r.l., nell ambito della propria politica di prevenzione incendi rilevanti, adotta un sistema un Sistema di Gestione della Sicurezza in conformita a quanto previsto dal D.Lgs. 105 2015. Il personale e stato informato sui rischi propri dell attività ed e stato formato ed addestrato a condurre il deposito in modo sicuro sia in condizioni operative che di emergenza.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Additivo CHEMADYE GREEN IG XILENE

PERICOLI FISICI - Pericoli fisici/chimici: infiammabili. Salute: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. Provoca grave irritazione oculare. Provoca irritazione cutanea. Può irritare le vie respiratorie. Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

Ambiente: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO -

PERICOLI FISICI - Pericoli fisici/ chimici. Infiammabile. Pericoli per la salute umana.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Additivo

Powerguard 6539

PERICOLI PER L AMBIENTE - Pericoli per l'ambiente: la miscela ha effetti tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico.

Pericoli per la salute: L'esposizione ai prodotti di decomposizione può essere pericolosa per la salute. Provoca gravi lesioni oculari.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Additivo Nymco

TRV PA/1 (gasolio Agricolo)

PERICOLI PER L AMBIENTE - Salute: Nocivo per contatto con la pelle. ; Provoca irritazione cutanea. Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. Sospettato di provocare il cancro. Ambiente: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Additivo Nymco - MISCELA RED NL (gasolio riscaldamento)

PERICOLI PER L AMBIENTE - Ambiente: Il prodotto è molto tossico per gli organismi acquatici e può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Salute: Il prodotto può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. Può provocare una reazione allergica cutanea. Può provocare sonnolenza e vertigini. Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto. Possibilità di effetti cancerogeni (prove insufficienti).

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Additivo Gasolio IPD19

PERICOLI PER L AMBIENTE - Salute: Nocivo per contatto con la pelle. ; Provoca irritazione cutanea. Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. Sospettato di provocare il cancro. Ambiente: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Additivo Benzina IPB19

PERICOLI PER L AMBIENTE - Salute: Provoca irritazione cutanea. Può provocare sonnolenza o vertigini. Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

Ambiente: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Additivo CHEMADYE GREEN IG XILENE

PERICOLI PER L AMBIENTE - Pericoli fisici/chimici: infiammabili. Salute: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. Provoca grave irritazione oculare. Provoca irritazione cutanea. Può irritare le vie respiratorie. Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

Ambiente: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Additivo CHEMADYE RED GR

PERICOLI PER L AMBIENTE - Salute: Sospettato di provocare il cancro. Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto. Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. Può provocare una reazione allergica cutanea. Può provocare sonnolenza o vertigini. Ambiente: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO -

PERICOLI PER L AMBIENTE - Ambiente: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Additivo

CHIMEC 6547

PERICOLI PER L AMBIENTE - Il prodotto è nocivo per ingestione: per aspirazione endotracheale, qualche goccia può arrivare nei polmoni, con induzione di polmonite chimica, edema polmonare ed emorragie. Ambiente: Il prodotto è tossico per gli organismi acquatici e può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Additivo SR 8213

(Dorf Ketal)

PERICOLI PER L AMBIENTE - Inalazione: Una singola esposizione può provocare i seguenti effetti avversi: Cefalea. Nausea, vomito. Depressione del sistema nervoso centrale. Sonnolenza, capogiro, disorientamento, vertigini. Effetto narcotico.

Ingestione: Può provocare irritazione. Pericolo di aspirazione in caso di ingestione. L'ingresso nei polmoni in seguito a ingestione o vomito può provocare polmonite chimica.

Contatto: Irritante per pelle / occhi.

Ambiente: Il prodotto è tossico per gli organismi acquatici e può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'inflammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

BENZINA

SOSTANZE PERICOLOSE - Pericoli fisico-chimici: la miscela è estremamente infiammabile Pericoli per la salute: la miscela ha effetti irritanti per la pelle. L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini. A causa della bassa viscosità, il prodotto può essere aspirato nei polmoni o in maniera diretta in seguito ad ingestione oppure successivamente in caso di vomito spontaneo o provocato; in tale evenienza può insorgere polmonite chimica. Può provocare effetti neoplastici. Può ridurre la fertilità e può nuocere al feto. Pericoli per l'ambiente: la miscela ha effetti tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico.

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'inflammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

GASOLIO

SOSTANZE PERICOLOSE - Pericoli fisico-chimici: liquido e vapori infiammabili. Pericoli per la salute: la miscela ha effetti irritanti per la pelle, ha proprietà nocive per inalazione. A causa della bassa viscosità il prodotto può essere aspirato nei polmoni o in maniera diretta in seguito ad ingestione oppure

successivamente in caso di vomito spontaneo o provocato; in tale evenienza può insorgere polmonite chimica. Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. Sospettato di provocare il cancro. Pericoli per l'ambiente: la miscela ha effetti tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico.

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'inflammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a)

a d) - CHEROSENE

SOSTANZE PERICOLOSE - Il Jet Fuel è un prodotto petrolifero liquido infiammabile.

Tutti i prodotti petroliferi sono sostanze pericolose per l'ambiente acquatico e possono quindi provocare un inquinamento se rilasciati in falda o nei corsi d'acqua

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Società ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

To12

Affondamento totale o parziale del tetto galleggiante di un serbatoio di jet fuel

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Drenaggio tetti galleggianti convogliato con sistema drenaggio acque in Vasca API.

- Sistema di controllo periodico delle condizioni del tetto galleggiante.

Sistemi organizzativi e gestionali: - Ispezione periodica del deposito precedurata.

- Controllo periodico degli elementi mobili.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistema di raffreddamento ad acqua del tetto e del mantello.

- Rilevatori di idrocarburi in bacini dei

serbatoi a tetto galleggiante (Jet Fuel) con allarme in sala controllo e chiusura valvola drenaggio tetto.

- Cannoncini antincendio mobili.

- Reti idranti.

2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top 1

Rilascio di prodotto in bacino per overfilling

Benzina

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Sistema automatico di allarme ottico e acustico per raggiungimento dei livelli Hi e HiHi rimandato in sala controllo, con blocco pompe della stazione di provenienza e pompe interne.

- Sistema ridondante di altissimo livello indipendente ri-mandato in sala controllo, con blocco pompe della stazione di provenienza e pompe interne.

- Sistema di controllo continuo del livello per individuazione di eventuali perdite da serbatoi non movimentati.

Sistemi organizzativi e gestionali: - Procedura di trasferimento in serbatoio.

- Sistema di controlli periodici dei livelli del serbatoio procedurato.

- Presenza continua di un operatore dedicato .

- Tempi di intervento ampi

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistema di allarme ottico e acustico per diminuzione del livello in serbatoi non movimentati.

- Canaline in c.a. per il contenimento di eventuali perdite dalle valvole di manovra collegate a rete drenaggio bacino normalmente chiusa.

- Drenaggio tetti galleggianti convogliato con sistema drenaggio acque in Vasca API.

- Valvole del tipo "wise" sulle tubazioni di drenaggio tetti serbatoi di benzina.

Sistema di raffreddamento ad acqua del mantello.

- Cannoncini antincendio mobili.

- Apprestamenti antincendio

- Squadra di emergenza

3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top 1

Rilascio di prodotto in bacino per overfilling

Gasolio

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Sistema automatico di allarme ottico e acustico per raggiungimento dei livelli Hi e HiHi rimandato in sala controllo, con blocco pompe della stazione di provenienza e pompe interne.

- Sistema ridondante di altissimo livello indipendente rimandato in sala controllo, con blocco pompe della stazione di provenienza e pompe interne.

- Sistema di controllo continuo del livello per individuazione di eventuali perdite da serbatoi non movimentati.

Sistemi organizzativi e gestionali: - Procedura di trasferimento in serbatoio.

- Sistema di controlli periodici dei livelli del serbatoio procedurato.

- Presenza continua di un operatore dedicato.

- Tempi di intervento ampi

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistema di raffreddamento ad acqua del tetto e del mantello.

- Cannoncini antincendio mobili.

- Reti idranti.

- Apprestamenti antincendio

- Squadra di emergenza

4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top 10

Incendio vasche API

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Valvole Wise su drenaggio tetti serbatoi benzina.

- Procedura drenaggio serbatoi (presidio costante).
- Sistema Discoil per rimozione prodotto.
- Serbatoio e sistema di raccolta dedicato per colaggi pompe, prese campione e TRV

Sistemi organizzativi e gestionali:

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Rivelatori di fiamma con allarme rimandato in sala controllo e avvio automatico sistema spegnimento a schiuma con blocco automatico operazioni (pompe, pensiline di carico, additivazione, VRU, area cantiere) e blocco accesso/ uscita ATB tramite semaforo.

- Impianto fisso di spegnimento a schiuma con versatori azionabile da remoto.
- Cannoncini antincendio fissi e mobili
- barriera di raffreddamento con ventagli d'acqua

5. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top 2

Affondamento parziale o totale del tetto galleggiante di un serbatoio di benzina

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Drenaggio tetti galleggianti convogliato con sistema drenaggio acque in Vasca API.

- Valvole del tipo "wise" sulle tubazioni di drenaggio tetti serbatoi di benzina.

Sistema di controllo continuo delle condizioni del tetto galleggiante

Sistemi organizzativi e gestionali: - Ispezione periodica del deposito procedurata.

- Controllo periodico degli elementi mobili.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistema di raffreddamento ad acqua del tetto e del mantello.

- Cannoncini antincendio mobili.
- Reti idranti.

6. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top 3

Sovrappressione sezione di adsorbimento VRU

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Programma di manutenzione

- Sistema di rilevamento della pressione dell'apparecchiatura e blocco per alta pressione
- Sistema per lo scarico delle sovrappressioni

Sistemi organizzativi e gestionali: Manutenzione periodica effettuata da ditta specializzata

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistema TVCC.

- Pulsante di blocco VRU in Sala Controllo.

- N. 2 rilevatori di fiamma con blocco automatico (VRU, pompe, pensiline, additivazione e alimentazione elettrica area cantiere) e blocco accesso/ uscita ATB tramite semaforo.

- Sistema antincendio automatico in caso di rilevazione di fiamma

7. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top 4

Fuoriuscita di prodotto (gasolio/benzina) in pensilina

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Blocco per Antitrabocco (Scully)

- Blocco per Alto livello barilotto recupero vapori

- Blocco per supero dei quantitativi di carico predeterminati

- Predeterminazione tramite sistema informatico dei quantitativi di carico (non superiori a capacità autobotte).

- Valvole di sicurezza su bracci di carico.

- Valvole Break-away su bracci carico benzina.

- Sistema inibizione estrazione badge fine carico con braccio non a riposo.

- Valvola di chiusura automatica Isoil normalmente chiusa.

- Valvola di chiusura di emergenza automatica (ESD), normalmente chiusa e con sistema di chiusura automatica (tappo fusibile) per incendio.

- Pulsante di emergenza blocco pensiline (pompe carico) in Sala Controllo.

Sistemi organizzativi e gestionali: - Presenza di presidio continuo delle operazioni

- Formazione del personale incaricato di effettuare le attività di carico

- Supervisione delle attività

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Rilevazioni di gas con blocco operazioni di carico (pompe, additivazione, VRU) e blocco accesso ATB tramite semaforo.

- Pulsante di blocco singola pensilina.

- Pulsante di blocco carico generale.

- Cavo termosensibile con attivazione automatica impianto fisso di spegnimento / raffreddamento e blocco operazioni di carico (pompe, additivazione, VRU) e blocco accesso ATB tramite semaforo.

- Cannoncini antincendio mobili.

- Estintori a polvere sotto ogni pensilina.

- Sistema TVCC riportato in Sala Controllo

8. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top 5

Invio di benzina liquida a VRU per sovrariempimento ATB

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Programma di manutenzione

- Sistema di rilevamento della pressione dell'apparecchiatura e blocco per alta pressione
- n. 2 rilevatori di gas con blocco automatico (VRU, pompe, pensiline, additivazione e alimentazione elettrica area cantiere) e blocco accesso/ uscita ATB tramite semaforo.
- Sistema per lo scarico delle sovrappressioni
- Pulsante di emergenza sgancio elettricità

Sistemi organizzativi e gestionali:

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistema TVCC.

- Pulsante di blocco VRU in Sala Controllo.
- N. 2 rilevatori di fiamma con blocco automatico (VRU, pompe, pensiline, additivazione e alimentazione elettrica area cantiere) e blocco accesso/ uscita ATB tramite semaforo.
- Sistema antincendio automatico in caso di rilevazione di fiamma

9. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top 6

Incendio serbatoio benzina

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Sistema di controllo livello di tipo radar, per misura indiretta dell'inclinazione del tetto.

- Doppia messa a terra.
- Impianti auto pro-tetti contro la fulminazione.
- Sistema automatico di allarme ottico e acustico per raggiungimento dei livelli Hi e HiHi rimandato in sala controllo, con blocco pompe della stazione di provenienza e pompe interne.
- Sistema ridondante di altissimo livello indipendente rimandato in sala controllo, con blocco pompe della stazione di provenienza e pompe interne.

- Sistema di controllo continuo del livello per individuazione di eventuali perdite da serbatoi non movimentati.

- Doppie tenute sui serbatoi di benzina
- Controllo annuale tenute delle guarnizioni

Sistemi organizzativi e gestionali:

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Cavo termosensibile sulla corona.

- Impianto di spegnimento con versatori fissi di schiuma sul tetto attivabili da Sala Controllo.
- Impianto di raffreddamento ad acqua del mantello attivabili da Sala Controllo.

Cannoncini antincendio mobili.

10. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top 7

Rilascio di benzina da linea

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Valvole manuali per intercettazione delle perdite.

- Tubazioni prevalentemente saldate.

Sistemi organizzativi e gestionali: - Ispezione periodica del deposito

- Ispezione periodica delle linee

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Cannoncini antincendio fissi e mobili.

- Monitore comandate da remoto (solo in sala pompe)

11. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top 8

Fuoriuscita di prodotto in sala pompe carico e travasi

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Sistema di arresto pompa da remoto.

Valvole per intercettazione delle perdite.

- Blocco per alto assorbimento pompa.

- Blocco per alta temperatura corpo pompa.

- Pulsante di emergenza blocco pompe in Sala Controllo.

- Pulsante di emergenza blocco pensiline (pompe carico) in Sala Controllo.

Sistemi organizzativi e gestionali: Manutenzione periodica delle attrezzature di travaso

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Rivelatori di fiamma con allarme rimandato in sala controllo e blocco automatico operazioni (pompe, additivazione, VRU) e blocco accesso/uscita ATB tramite semaforo.

- Monitori fissi produzione schiuma.

- Cannone brandeggiante remotizzato in sala controllo produzione acqua/schiuma.

- Rivelatori di gas con allarme rimandato in sala controllo e blocco automatico operazioni (pompe, additivazione, VRU) e blocco accesso/ uscita ATB tramite semaforo

12. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top 8

Fuoriuscita di prodotto in sala pompe oleodotti

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Sistema automatico (DCS) di controllo corretto allineamento percorso e consensi al pompaggio.

- Sistema di arresto pompa da remoto.

- Valvole manuali per intercettazione delle perdite.

- Blocchi per alta pressione.

- Blocco per alto assorbimento pompa.

- Blocco per alta temperatura cuscinetti motore.
- Pulsante di emergenza blocco pompe oleodotti in Sala Controllo

Sistemi organizzativi e gestionali: Manutenzione periodica delle attrezzature di travaso

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - n. 2 rivelatori di gas con allarme rimandato in sala controllo e blocco automatico operazioni (pompe oleodotto, pompe di travaso) e blocco accesso/ uscita ATB tramite semaforo.

- Sistema TVCC riportato in Sala Controllo.
- Monitori fissi produzione schiuma.
- Cannone brandeggiante remotizzato in sala controllo produzione acqua/schiuma.
- n. 2 rivelatori di fiamma con allarme rimandato in sala controllo e blocco automatico operazioni (pompe oleodotto, pompe di travaso) e blocco accesso/ uscita ATB tramite semaforo.

13. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top 9

Rilascio di benzina/gasolio per rottura serbatoio

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Approvvigionamento/progettazione secondo standard internazionali

- Sistema di rilevazione abbassamento del livello serbatoi quando non in uso
- Ispezioni e manutenzione periodiche

Sistemi organizzativi e gestionali: Controllo periodico procurato per il controllo dei serbatoi anche tramite tecniche non distruttive

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Bacini di contenimento

- Rete antincendio di deposito
- Sistemi di raffreddamento
- Sistemi di estinzione a schiuma

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

INCENDIO - Incendio da Pozza

Effetti potenziali Salute umana:

Irraggiamento

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

Non si configurano scenari incidentali tali da coinvolgere la popolazione esterna; se, tuttavia, ciò dovesse verificarsi, la popolazione esterna dovrà seguire le direttive emanate dall'Autorità competente.

In linea generale è opportuno:

- evitare di avvicinarsi al Deposito
- non sostare a curiosare sulle sedi stradali prossime al Deposito
- evitare di effettuare chiamate telefo-niche al Deposito
- rimanere o portarsi in ambiente chiuso
- chiudere le finestre
- spegnere gli impianti di ventilazione e condizionamento
- spegnere tutti i fuochi, non fumare, non usare il telefono
- ascoltare la radio o la stazione televi-siva locale per gli eventuali messaggi dell'Autorità competente
- se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca e il naso

Tipologia di allerta alla popolazione:

Allertamento della popolazione secondo quanto previsto dal PEE e in coordinamento con il Prefetto:

- Suono di sirena esterna dello stabilimento
- Messaggi audio da parte di veicoli della polizia locale di Arquata dotati di altoparlante.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Disponibilità di PEI con metodologie descritte per segnalazione alle Autorità indicate alle autorità di preallarme e allarme

Norme di comportamento per la popolazione da parte delle Autorità Esterne.

Messaggi alla Popolazione tramite automezzi dotati di altoparlante.

Individuazione da parte delle Autorità Esterne della posizione dei presidi esterni di soccorso, di triage, della collocazione di cancelli stradali

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

1. Evento/sostanza coinvolta: Top R09 - Benzina

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.699645000000000 LONG 8.888308000000000

Zone di danno I: 21,00 (m)

Zone di danno II: 31,00 (m)

Zone di danno III: 38,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

Esiste un PEE?

SI

Data di emanazione/revisione dell'ultimo PEE vigente: 12/12/2019

Link al sito di pubblicazione: Non pubblicato

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

NO

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

NO

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
1.1) Additivo Powerguard 6539	19/07/2018
1.2) Additivo Nymco TRV PA/1 (gasolio Agricolo)	19/09/2016
1.3) Additivo Nymco - MISCELA RED NL (gasolio riscaldamento)	06/02/2020
1.4) Additivo Gasolio IPD19	27/05/2020
1.5) Additivo Benzina IPB19	18/09/2019
1.6) Additivo CHEMADYE RED GR	24/05/2019
1.7) E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2	11/05/2021
1.8) Additivo CHIMEC 6547	20/04/2020
1.9) Additivo SR 8213 (Dorf Ketal)	14/02/2019
1.10) Additivo CHEMADYE GREEN IG XILENE	23/05/2019
1.11) P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	06/05/2021
2.1) BENZINA	20/05/2016
2.2) GASOLIO	20/05/2016
2.3) CHEROSENE	16/11/2017

3.3 Attività Seveso “IPLM S.p.a. (ex Nuova Libarna)”

Le informazioni del gestore dell'azienda “Seveso” IPLM S.p.a. sono state aggiornate e sono pervenute al Comune di Arquata Scrivia da ISPRA in data 06/10/2021 (prot. 0014254) **con modulo di notifica ai sensi del D.Lgs. 105/2015**. Di seguito si inserisce il documento integrale trasmesso.

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. REGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	Iplom S.p.A.
Denominazione dello stabilimento	Deposito di Arquata Scrivia
Regione	PIEMONTE
Provincia	Alessandria
Comune	Arquata Scrivia
Indirizzo	Via del Vapore, 64
CAP	15061
Telefono	0143636751
Fax	0143636758
Indirizzo PEC	iplomspa@legalmail.it

SEDE LEGALE

Regione	LIGURIA
Provincia	Genova
Comune	Busalla
Indirizzo	Via Carlo Navone, 3B
CAP	16012
Telefono	01096231
Fax	0106323334
Indirizzo PEC	iplomspa@legalmail.it
Gestore	GIOVANNI ARDOSSI
Portavoce	

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale	RDSGNN62T20B282L
Indirizzo	Via Carlo Navone 3B 16012 - Busalla (Genova)
Qualifica:	Direttore dello Stabilimento
Data di Nascita	20/12/1962
Luogo di nascita	Busalla (Genova)
Nazionalita	Italia

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

Nome e Cognome	Gianfranco Peiretti
Codice Fiscale	PRTGFR60C20D969O
Indirizzo	Via Carlo Navone 3B 16012 - Busalla (Genova)
Qualifica:	RSPP
Data di Nascita	20/03/1960
Luogo di nascita	Genova (Genova)
Nazionalita	Italia

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo IT\NA248

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Variazione Informazioni Allegato 5

SEZIONE A1

SEZIONE A2 - ANAGRAFICA PERSONALE

SEZIONE B

SEZIONE C

SEZIONE D1

SEZIONE E

SEZIONE F - CONFINI SI STATO

SEZIONE G

SEZIONE I

SEZIONE L

SEZIONE M

SEZIONE N

SEZIONE A2 - RUOLI DEL PERSONALE

SEZIONE A2 - STATO STABILIMENTO

SEZIONE A2 - ATTIVITÀ STABILIMENTO

SEZIONE A2 - DESCRIZIONE IMPIANTI

SEZIONE D2

SEZIONE D3

SEZIONE G - SISMICITÀ

SEZIONE F - CONFINI TERRITORIALI

SEZIONE F - CONFINI REGIONALI

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Attivo

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: (10) Stoccaggio di combustibili (anche per il riscaldamento, la vendita al dettaglio ecc.)

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito: -

Denominazione Impianto/Deposito: Deposito olii minerali di Arquata Scrivia

Numero di addetti: 4

Descrizione sintetica del Processo/Attività

Nel deposito sono presenti n° 8 serbatoi fuori terra a tetto fisso per lo stoccaggio di prodotti di cat. C: Bitume (n°1) e Olio combustibile (n° 6). Un serbatoio funge da polmone. Sono inoltre presenti n° 6 serbatoi interrati, di cui 2 fuori servizio, e 4 destinati allo stoccaggio del gasolio per il riscaldamento, nonché le pompe per movimentazione e le pensiline di carico e scarico.

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 1

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	-
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolari condizione di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	-
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	-
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	-
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	1,100
Sezione <O> - ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1

Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composiz ione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - FINALSOL TGA	nd	LIQUIDO	100 %	H304,H336,H411		0,100
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - NALCO EC5020A	nd	LIQUIDO	100 %	H304,H315,H319,H3 35,H336,H351,H411	nd	1,000

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	-
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...		50	200	-
19. Acetilene	74-86-2	5	50	-
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	-
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	-
26. 2,4-Diisocianato di toluene 2,6-Diisocianato d ...	584-84-9 91-08-7	10	100	-
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruo di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruo di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	21.200,000
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscele (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
GASOLIO - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a ...	68334-30-5	LIQUIDO	- P5c - E2 -	200,000
OLIO COMBUSTIBILE - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alter ...	ND	LIQUIDO	- - E1 -	21.000,000

Quadro 3

Verifica di assoggettabilit  alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilit� per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilit� per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
E2	1,100	200	500	0,0055000	0,0022000

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilit� per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilit� per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
GASOLIO - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzine e naf ...	E2 P5c	200	2.500	25.000	0,0800000	0,0080000
OLIO COMBUSTIBILI - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) ben ...	E1	21.000	2.500	25.000	8,4000000	0,8400000

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE		
COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	-	-
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	0,080	0,008
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	8,486	0,850

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13, per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto GIOVANNI ARDOSSI , nato a Busalla provincia di Genova, in data 20/12/1962, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di Via del Vapore, 64 sito nel comune di Arquata Scrivia provincia di Alessandria consapevole delle responsabilita' penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

ARPA - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte

COMUNE - COMUNE DI ARQUATA SCRIVIA - Comune di Arquata Scrivia

ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale PREFETTURA -

Prefettura - UTG - ALESSANDRIA - Ministero dell'Interno REGIONE/AUTORITA REGIONALE

COMPETENTE - DIREZIONE AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO - Regione Piemonte

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE ALESSANDRIA - Ministero dell'Interno

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE -Ministero dell'Interno

- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 05/10/2021 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte	Via Pio Vii, 9 10135 - Torino (TO)	rischio.industriale@pec.arpa.piemonte.it
COMUNE	Comune di Arquata Scrivia	COMUNE DI ARQUATA SCRIVIA	Piazza S. Bertelli, 21 15061 - Arquata Scrivia (AL)	comune.arquatascrivial@legalmail.it
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - ALESSANDRIA	Palazzo Viminale 15120 - Alessandria (AL)	protocollo.prefal@pec.interno.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Piemonte	DIREZIONE AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO	Via Principe Amedeo 17 10123 - Torino (TO)	territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE ALESSANDRIA	Via S.Giovanni Bosco 15121 - Alessandria (AL)	com.alessandria@cert.vigilfuoco.it com.prev.alessandria@cert.vigilfuoco.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE	Strada Barrocchio,71 10095 - Grugliasco (TO)	dir.piemonte@cert.vigilfuoco.it dir.prev.piemonte@cert.vigilfuoco.it

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	Piano di prevenzione e gestione acque meteoriche	Provincia	DDAP1-304-2014 voltura det DDAB 1-5-2016	2016-01-11
Ambiente	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera	Provincia	89491 del 06/08/2012 voltura istanza 19574/2014	2014-07-17
Sicurezza	OHSAS 18001	RINA	OHS-594	2020-03-19
Ambiente	ISO 14001	RINA	rapporto di audit 18GE99ME	2021-06-24

Quadro 3 INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma: 7 da MATTM

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:12/04/2019

Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:

Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:11/02/2021

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA

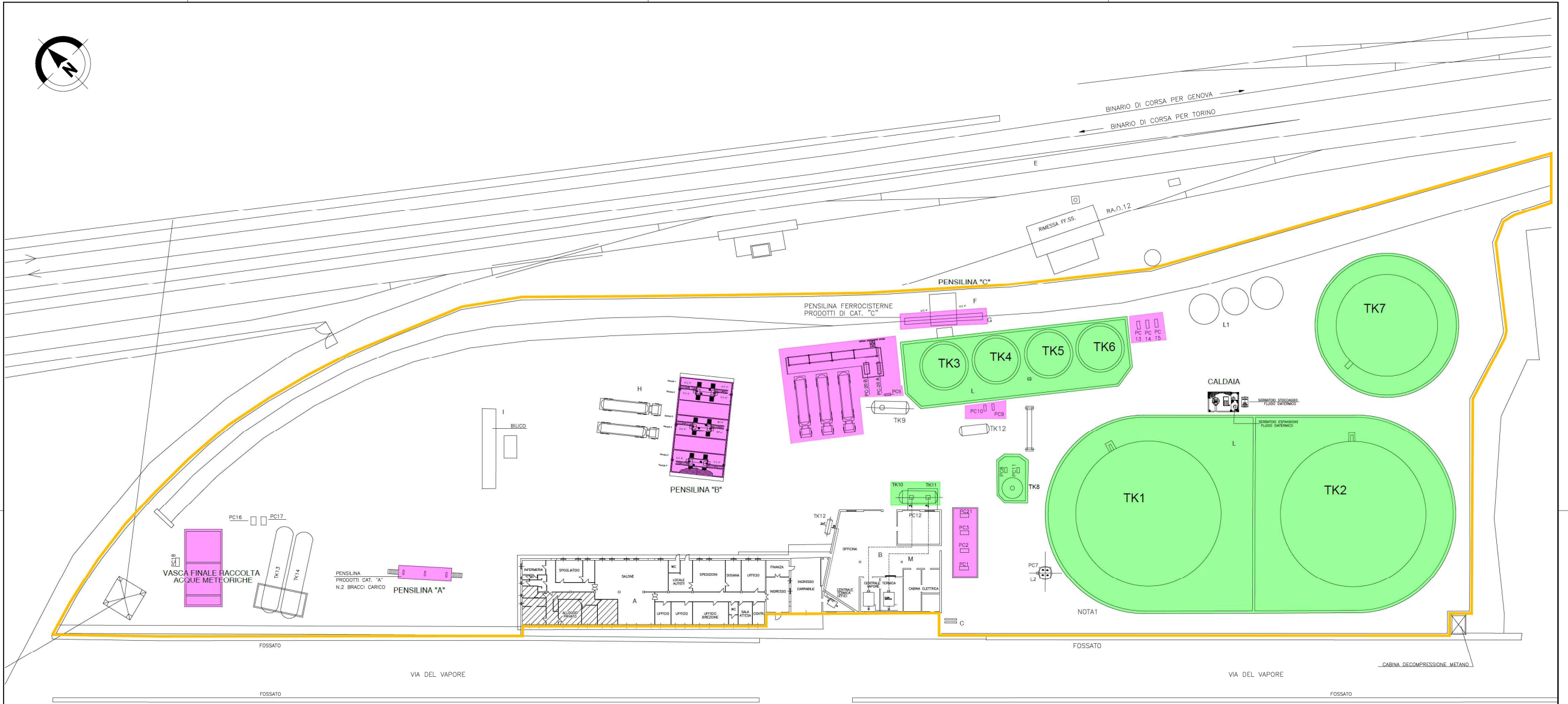
Nome del file allegato: Planimetrie_firmate.zip

Tipo file: application/zip

Dimensione file: 1.263 Kbyte

Note al file:





LEGENDA

AREE DEPOSITI

AREE IMPIANTI

CONFINI DI DEPOSITO

00	giu-21	emesso per Allegato 5		RLF	FDV	LF
rev.	data	description	drawn	checked	approved	
REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO	
author		Tecs S.r.l. Via Figino, 101 - 20016 Pero (Milano) ITALY Tel. +39 2 33910.484 - Fax +39 2 33910.737 P.IVA: IT12396090156 tecsa@tecsasrl.it - www.tecsasrl.it				
customer				IPLM S.p.A. Deposito di Arquata Scrivia (AL)		
COMMITTENTE						
title		Planimetria generale del Deposito con individuazione delle aree operative "impianti e depositi"				
TITOLO						
job no.	filename	date	format	scale	drawing	
COMMESSA N°	NOME DEL FILE	DATA	FORMATO	SCALA	TAVOLA	
39176	39176-105.dwg	giu-2021	A1-	1:500	105	
CONFIDENTIALITY NOTICE This drawing is the property only of the recipient indicated above, which is the only authorized to use it. It is strictly forbidden to disclose it to third parties or reproduced without the permission of the owner						

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
PIEMONTE/Alessandria/Arquata Scrivia	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Abitativo
- Agricolo
- Industriale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	ARQUATA SCRIVIA	0	
Centro Abitato	SERRAVALLE SCRIVIA	960	NO
Centro Abitato	GAVI	1.480	SE
Centro Abitato	VIGNOLE BORBERA	460	NE
Centro Abitato	STAZZANO	1.560	NE

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	SIGEMI S.r.l. – Via Gastaldi Arquata Scrivia	200	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	ICIESSE S.p.A. – SP144 Arquata Scrivia	1.400	SE

Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	NUOVA SOLMINE – Via N. Vignole Serravalle Scrivia	1.500	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	CEMENTIR – Via Serravalle, 49 Arquata Scrivia	80	SO

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Scuole/Asili	Istituto comprensivo Arquata Scrivia, Via Regonca, 20 Arquata Scrivia	1.180	SE
Scuole/Asili	Scuola materna Augusti, Piazza caduti, 1 Arquata Scrivia	1.360	SE
Scuole/Asili	Scuola secondaria L. da Vinci, Piazza Bertelli, 19 Arquata Scrivia	1.100	SE
Scuole/Asili	Istituto comprensivo Vignole Borbera, Via Torino, 9 Vignole Borbera	1.520	NE
Scuole/Asili	Asilo nido, Via Roma, 176 Arquata Scrivia	1.640	NE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Palazzetto dello sport, Via della Fondegga, Arquata Scrivia	1.500	SE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Unione sportiva arquatese, Via Pratolungo Arquata Scrivia	940	S
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Campo sportivo Le Vaie, Località Le Vaie Arquata Scrivia	480	S
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Vignole Borbera Calcio, Località Mulino, Vignole Borbera	1.600	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Palazzetto dello sport, Largo Pertini, Vignole Borbera	1.440	NE
Centro Commerciale	LIDL, Località Le Vaie, Arquata Scrivia	340	S
Centro Commerciale	BASKO Supermercato, Via Roma, 94, Arquata Scrivia	840	SE
Centro Commerciale	UNES Supermercato, Via Garibaldi, 94, Arquata Scrivia	360	SE

Centro Commerciale	GULLIVER Supermercato, Via Roma, Vignole Borbera	1.540	NE
Ospedale	S.O.M.S. Arquata Scrivia, Piazza Novara, 1, Arquata Scrivia	880	SE
Ospedale	Croce Verde Pubblica Assistenza, Via Libarna, 267, Arquata Scrivia	760	SE
Ospedale	Casa Balbi, Via Villini, 49, Arquata Scrivia	1.560	SE
Ospedale	Croce Rossa Italiana, Via Genova, Vignole BorberaCasa Balbi, Via Villini, 49, Arquata Scrivia	1.280	NE
Ufficio Pubblico	Municipio di Arquata Scrivia, Piazza Bertelli, Arquata Scrivia	760	SE
Ufficio Pubblico	Poste italiane S.p.A., Via Libarna, 201, Arquata Scrivia	820	SE
Ufficio Pubblico	Poste italiane S.p.A., Via Torino, 14, Vignole Borbera	1.540	NE
Ufficio Pubblico	Polizia Ferroviaria, Piazza della Repubblica, Arquata Scrivia	480	SE
Ufficio Pubblico	Carabinieri, Via San Gerolamo, Arquata Scrivia	880	SE
Ufficio Pubblico	Biblioteca comunale Arquata Scrivia, Piazza Bertelli, Arquata Scrivia	660	SE
Ufficio Pubblico	Biblioteca comunale Vignole Borbera, Via Roma, 14, Vignole Borbera	1.620	NE
Ufficio Pubblico	Municipio di Vignole Borbera, Via Vochieri, Vignole Borbera	1.580	NE
Chiesa	Chiesa S. Giacomo, Via Interiore, 26, Arquata Scrivia	940	SE
Chiesa	Parrocchia di Arquata Scrivia, Via Roma, Arquata Scrivia	820	SE
Chiesa	Chiesa S. Antonio e Bartolomeo, SS35, Arquata Scrivia	1.440	SE

Chiesa	Parrocchia S. Lorenzo martire, Via Vochieri 5, Vignole Borbera	1.600	NE
Chiesa	Chiesa S. Giovanni, Via Verdi, Vignole Borbera	1.600	NE
Chiesa	Cimitero Comunale SS35 Arquata Scrivia	40	SO
Chiesa	Cimitero Comunale SP143 Vignole Borbera	1.480	NE
Cinema	Cinema Teatro Roma, Via Roma, 72, Arquata Scrivia	1.260	SE
Musei	Area Archeologica espositiva, Via Arquata, 73, Arquata Scrivia	1.200	NO
Altro - Albergo	Albergo Arquata., Via Libarna, 37, Arquata Scrivia	1.000	SE

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Autostrada	Autostrada A7 – Milano-Genova	940	E
Strada Statale	Strada Statale SS35 dei Giovi	50	O
Strada Provinciale	Strada Provinciale SP144 di Valle Spinti ?	1.300	SE
Strada Provinciale	Strada Provinciale SP40 Cabella Ligure	180	E
Strada Provinciale	Strada Provinciale SP161 della Crenna	1.700	NO
Strada Provinciale	Strada Provinciale SP143 Serravalle-Vignole	1.060	N
Strada Comunale	Via Roma	240	SE

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Rete Tradizionale	Linea ferroviaria Genova-Alessandria	40	E
Rete Tradizionale	Linea ferroviaria Genova-Tortona	600	NO
Stazione Ferroviaria	Stazione di Arquata Scrivia, Piazza delle Repubblica, Arquata Scrivia	420	SE

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Fiumi, Torrenti, Rogge	Scrivia	680	E
Fiumi, Torrenti, Rogge	Spinti	1.400	SE
Fiumi, Torrenti, Rogge	Borbera	1.480	NE

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 3

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (PVr)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	90,0000	151,0000	1.424,0000	2.475,0000
Ag[g]	0,0430	0,0550	0,1400	0,1710
Fo	2,4800	2,4620	2,4490	2,4540
Tc*[s]	0,2400	0,2570	0,2790	0,2830

Periodo di riferimento (Vr) in anni:150

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: SI

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica:
NO

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**):

NDClasse di pericolosita' idraulica(**): ND

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: D

Direzione dei venti: Sud

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 1,38

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

Nel Deposito Iplom di Arquata Scrivia operano 4 dipendenti diretti. Inoltre sono presenti nel deposito giornalmente gli autisti delle autobotti al carico e o allo scarico. L'attività svolta nel Deposito consiste nella movimentazione a mezzo autobotti e nello stoccaggio di olio combustibile e bitume senza alcun genere di lavorazione o processo. Il gasolio stoccato viene utilizzato per il riscaldamento degli uffici. I servizi, necessari per l'esercizio del deposito, forniscono vapore d'acqua, energia elettrica, aria compressa, acqua e schiumogeno antincendio. Il personale è stato informato sui rischi propri dell'attività ed è stato formato ed addestrato a condurre il Deposito in modo sicuro sia in condizioni operative normali che di emergenza.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - FINALSOL TGA
PERICOLI PER L AMBIENTE - E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - NALCO EC5020A
PERICOLI PER L AMBIENTE - E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'inflammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

ALTRO - GASOLIO

SOSTANZE PERICOLOSE - Liquido infiammabile. Ha effetti tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico.

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'inflammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

ALTRO - OLIO COMBUSTIBILE

SOSTANZE PERICOLOSE - Ha effetti molto tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rilascio di olio combustibile nel bacino di contenimento di un serbatoio

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Sistemi manuali di intercettazione

Sistemi organizzativi e gestionali: Monitoraggio livello serbatoi.

Operazioni di travaso sempre presidiate.

Formazione e addestramento personale.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Piano di emergenza.

POS.22 operatività in emergenza.

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

Scenario non selezionato - Non si evidenziano scenari aventi effetto fuori dai confini del deposito

Effetti potenziali Salute umana:

Effetti potenziali ambiente:

Comportamenti da seguire:

Tipologia di allerta alla popolazione:

Presidi di pronto intervento/soccorso:

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

--- NESSUNA INFORMAZIONE ---

Esiste un PEE?

NO - NON per decisione del Prefetto ai sensi dell'art. 21 comma 11 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

NO

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

NO

**SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE
SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H**

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
1.1) FINALSOL TGA	01/06/2015
1.2) NALCO EC5020A	02/12/2014
2.1) GASOLIO	29/03/2019
2.2) OLIO COMBUSTIBILE	29/03/2019

4. Individuazione e caratterizzazione elementi vulnerabili

4.1 Elementi territoriali

Seguendo il percorso delle “Linee guida” sono state compilate le Tavole A.1 e A.2 corredate della relativa tabella.

Nelle Tavole A sono state evidenziate le singole aree classificate secondo le categorie della tabella estratta dal DM 09/05/2001 di seguito riportata, gli elementi puntuali ricompresi nelle suddette aree, nonché gli elementi lineari (viabilità).

Sono state compilate le tabelle 2.2.1-1 e le tabelle 2.2.1-2 relativamente ai dati degli elementi territoriali vulnerabili areali e lineari e a quelli puntuali.

In sintesi tutti gli elementi di cui sopra sono riportati sulle Tavole A e, quindi, non si è ritenuto necessario compilare le tabelle 2.2.1-3.

Le informazioni raccolte sono riportate nell’Allegato 2 - Elementi Territoriali Vulnerabili ed Elementi Ambientali Vulnerabili.

4.2 Elementi ambientali

Si sono predisposte le Tavole B prendendo come riferimento la Variante al PRGC adottata con D.G.C. n. 91 del 30/09/2021 come PTPD a seguito evento alluvionale 2014 con particolare riguardo alle risultanze della “Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica”.

Nella tavola sono state distinte le zone ad “altissima vulnerabilità ambientale”, quelle a “rilevante vulnerabilità ambientale”, quelle a “ridotta vulnerabilità ambientale”.

Le Tavole B evidenziano, inoltre:

- *Le zone ad altissima vulnerabilità ambientale* che coincidono con le aree classificate a pericolosità molto elevata (Ee e Fa) nonché con le aree classificate a pericolosità elevata (Fq ed Eb) individuate dal PAI, le aree a vincolo archeologico e le fasce A e B del PAI.
- *Le zone a rilevante vulnerabilità ambientale* che coincidono con le aree di vincolo idrogeologico, con le aree boscate ai sensi dell’art. 142, lettera g) del D.lgs 42/04, con le fasce di mt. 150 dei corsi d’acqua pubblici ai sensi dell’art. 142, lettera c) del D.lgs 42/04, le aree (Em) del PAI (non denominate cartograficamente ma incluse nella categoria di vulnerabilità), la fascia C del PAI ed il territorio con soggiacenza della falda compresa tra 3 e 10 metri dal piano di campagna e litologia prevalentemente di natura ghiaiosa – sabbiosa.
- *Le zone a ridotta vulnerabilità ambientale* che coincidono con le aree bianche delle Tavole B.

Nell’Allegato 2 - Elementi Territoriali Vulnerabili ed Elementi Ambientali Vulnerabili sono riportate la tabella 2.2.2-1 “Caratterizzazione delle aree vulnerabili” e le Tavole B.

Categorie territoriali -tabella estratta dal DM 09/05/2001

CATEGORIA A

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia superiore a $4,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$.
2. Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità - ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori, ecc. (oltre 25 posti letto o 100 persone presenti).
3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto - ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc. (oltre 500 persone presenti).

CATEGORIA B

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra $4,5$ e $1,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$.
2. Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità - ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori, ecc. (fino a 25 posti letto o 100 persone presenti).
3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto - ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc. (fino a 500 persone presenti).
4. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso - ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università, ecc. (oltre 500 persone presenti).
5. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio - ad esempio luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, ecc. (oltre 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, oltre 1.000 al chiuso).
6. Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri superiore a 1.000 persone/giorno).

CATEGORIA C

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra $1,5$ e $1 \text{ m}^3/\text{m}^2$.
2. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso - ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università, ecc. (fino a 500 persone presenti).
3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio - ad esempio luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, ecc. (fino a 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, fino a 1.000 al chiuso; di qualunque dimensione se la frequentazione è al massimo settimanale).
4. Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri fino a 1.000 persone/giorno).

CATEGORIA D

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra 1 e $0,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$.
2. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante, con frequentazione al massimo mensile - ad esempio fiere, mercatini o altri eventi periodici, cimiteri, ecc.

CATEGORIA E

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia inferiore a $0,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$.
2. Insediamenti industriali, artigianali, agricoli, e zootecnici.

CATEGORIA F

1. Area entro i confini dello stabilimento.
2. Area limitrofa allo stabilimento, entro la quale non sono presenti manufatti o strutture in cui sia prevista l'ordinaria presenza di gruppi di persone.

5. Individuazione compatibilità territoriale e ambientale

5.1.1 Compatibilità tra aree/attività produttive ed elementi territoriali vulnerabili

Il presente paragrafo valuta la compatibilità territoriale delle “Altre attività produttive” presenti nel Comune.

Sono state analizzate le “altre attività” presenti nel territorio sia dal punto di vista areale che puntuale. Si richiamano i contenuti delle tavole n. 1 e nn. A1 e A2.

Per quanto alle **attività areali** (aree produttive pianificate nel PRGC vigente, sottoposte a strumento urbanistico esecutivo preventivo non attivato e quindi non edificate): si richiamano principalmente le aree D1 (e più limitatamente alcune D2) ubicate in direzione di Serravalle Scrivia e Vignole Borbera allo stato di fatto non è possibile prevedere quali attività saranno insediabili in esse. Le Norme Tecniche di Attuazione del PRGC preciseranno la disciplina per gli eventuali nuovi stabilimenti RIR e Sottosoglia Seveso.

Per quanto alle **aree di completamento** a destinazione produttiva e alle **attività dismesse** (esempio Iciessa S.p.a.) le stesse Norme disciplineranno la possibile compatibilità territoriale valutando la classificazione (categorie territoriali delle aree contermini).

Per quanto alle **attività esistenti puntuali** si richiama l'indagine effettuata nel territorio comunale descritta nell'Allegato 1 al presente Documento. **Da tale indagine emerge una sostanziale compatibilità con gli elementi territoriali vulnerabili presenti nel territorio comunale allo stato attuale. Le Norme Tecniche di Attuazione disciplineranno i casi di compatibilità quando, a seguito di modifiche normative o per crescita, le attività esistenti diventino RIR o Sottosoglia Seveso.**

5.1.2 Compatibilità tra attività Seveso ed elementi territoriali vulnerabili

E' stato seguito il percorso indicato dalle "Linee Guida luglio 2010" per **definire la compatibilità territoriale dell'attività "Seveso" SI.GE.MI S.r.l. ai sensi del DM 09/05/2001** utilizzando il Rapporto di Sicurezza dell'azienda e le notizie fornite direttamente dal gestore.

Si è fatto riferimento per la valutazione della compatibilità alle seguenti tabelle estratte dal DM 09/05/2001.

Tabella 3.1.1-2a Categorie territoriali compatibili per depositi esistenti – Estratto da DM 15/05/1996, appendice 3 (depositi esistenti) e estratto DM 20/10/1998, appendice 4.

Classe del deposito	Categoria di effetti			
	Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili
I	DEF	CDEF	BCDEF	ABCDEF
II	EF	DEF	CDEF	BCDEF
III	F	EF	DEF	CDEF
IV	F	F	EF	DEF

Si fa ulteriormente riferimento alle "Informazioni fornite dal gestore per la redazione dell'elaborato tecnico RIR" per valutare la classificazione del deposito SI.GE.MI S.r.l. di Arquata Scrivia:

Il DM 09.05.2001 al paragrafo 6.3.2, recita che *"nel caso di depositi di GPL e depositi di liquidi infiammabili e/o tossici soggetti all'articolo 8 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 (sostituito dall'art. 15 del decreto legislativo n. 105 del 26 giugno 2015) ci si avvale dei criteri di valutazione della compatibilità territoriale definiti nell'ambito della normativa vigente e delle eventuali successive modifiche"*.

Il Decreto di riferimento per i depositi di liquidi infiammabili e/o tossici è il DM 20.10.1998 *"Criteri di analisi e valutazione dei rapporti di sicurezza relativi ai depositi di liquidi facilmente infiammabili e/o tossici"* che, in appendice IV definisce le aree compatibili in funzione della classificazione del Deposito e della categoria degli effetti (categorie identificate in Appendice III al suddetto Decreto).

Il DM 20.10.1998 prevede che l'intero deposito debba essere classificato globalmente, sulla base delle risultanze derivanti dall'applicazione di quanto previsto in Appendice II al decreto medesimo (metodo ad indici), individuandone la classe di appartenenza in conformità ai seguenti criteri.

I classe

Deposito in cui le unità logiche, individuate e valutate ai sensi dell'Appendice II, risultano di categoria A.

II classe

Deposito in cui le unità logiche, individuate e valutate ai sensi dell'Appendice II, risultano di categoria A o B.

III classe

Deposito in cui le unità logiche, individuate e valutate ai sensi dell'Appendice II, risultano di categoria A, B o C.

IV classe

Deposito non ricadente nelle precedenti classi.

L'unità si definisce come una parte del deposito che può essere logicamente caratterizzata come entità fisica separata. Indipendentemente dall'essere separata fisicamente (o potenzialmente separabile) dalle unità adiacenti, una unità si distingue per la natura del processo condotto, per le sostanze contenute in essa o per le sue condizioni operative.

Per i depositi devono essere individuate almeno le seguenti unità logiche (ove applicabili):

- aree di stoccaggio in serbatoi fissi (unità stoccaggio)
- aree di stoccaggio in recipienti mobili (unità fusti)
- aree di carico/scarico da vettori stradali, ferroviari o navali (unità travaso)
- aree di additivazione/denaturazione (unità additivazione/denaturazione)
- aree di pompaggio per movimentazione (unità pompe)
- aree di infustamento da serbatoi o vettori (unità infustamento)
- aree tubazioni per ricezione/spedizione prodotti (unità sistemi di interconnessione).

Ciascuna unità logica può suddividersi in più sotto unità qualora sia possibile caratterizzarle come unità fisiche separate.

Le informazioni fornite dal gestore della SI.GE.MI S.r.l., stabilimento di soglia superiore (aggiornate a febbraio 2022) individuano un cerchio di danno (lesioni reversibili) in fregio al Torrente Scrivia che fuoriesce parzialmente dal perimetro dello stabilimento.

Le informazioni fornite dal gestore della IPILOM S.p.A. non individuano cerchi di danno in quanto le caratteristiche dei prodotti stoccati nel deposito e gli scenari incidentali identificati sono riconducibili alla sola infiltrazione nel terreno di prodotti pericolosi per l'ambiente.

Le informazioni del gestore evidenziano che in considerazione della tipologia del terreno l'inquinante si assesta ad una quota pari a 1,70 metri e non raggiunge la falda ubicata ad una profondità pari a 5,00 metri.

Nell'elenco del Ministero dell'Ambiente la IPILOM è classificata come deposito di soglia inferiore.

A conclusione delle analisi effettuate e dei dati forniti dall'Azienda SIGEMI si è formata una unica rappresentazione cartografica denominata: CATEGORIE TERRITORIALI COMPATIBILI che si riporta di seguito. Dal suddetto grafico non emergono incompatibilità con gli elementi territoriali vulnerabili presenti sul territorio di Arquata Scrivia.

A seguito dell'aggiornamento ai sensi del D.Lgs. 105/2015 si provvede all'aggiornamento della Tavola C dell'elaborato RIR “Effetti diretti ed effetti indiretti” e della cartografia di Piano Regolatore, derivante dall'elaborato RIR, Tavola 5 “Carta di vincolo – RIR” riportando le modifiche alle aree di danno derivanti dagli effetti diretti ed alle conseguenti categorie territoriali compatibili.

Pertanto la Tavola C, che costituisce base per la Tavola 5 “Carta di Vincolo” di PRGC, rappresenta il riferimento ultimo e definitivo alle aree di danno derivanti dagli effetti diretti ed alle categorie territoriali compatibili definite per le stesse.

Si rendono necessarie, inoltre, alcune precisazioni in merito alla via di fuga RIR della SIGEMI e si richiama la nota del Servizio Programmazione Territoriale Urbanistica Ambiente del Comune di Arquata Scrivia in merito alla previsione della via di fuga presente che non costituisce modifica infrastrutturale e che si allega al presente documento finale (vedi allegato “Precisazioni del Comune di Arquata Scrivia in merito alla via di fuga RIR-SIGEMI”).

CATEGORIE TERRITORIALI COMPATIBILI - Deposito SIGEMI

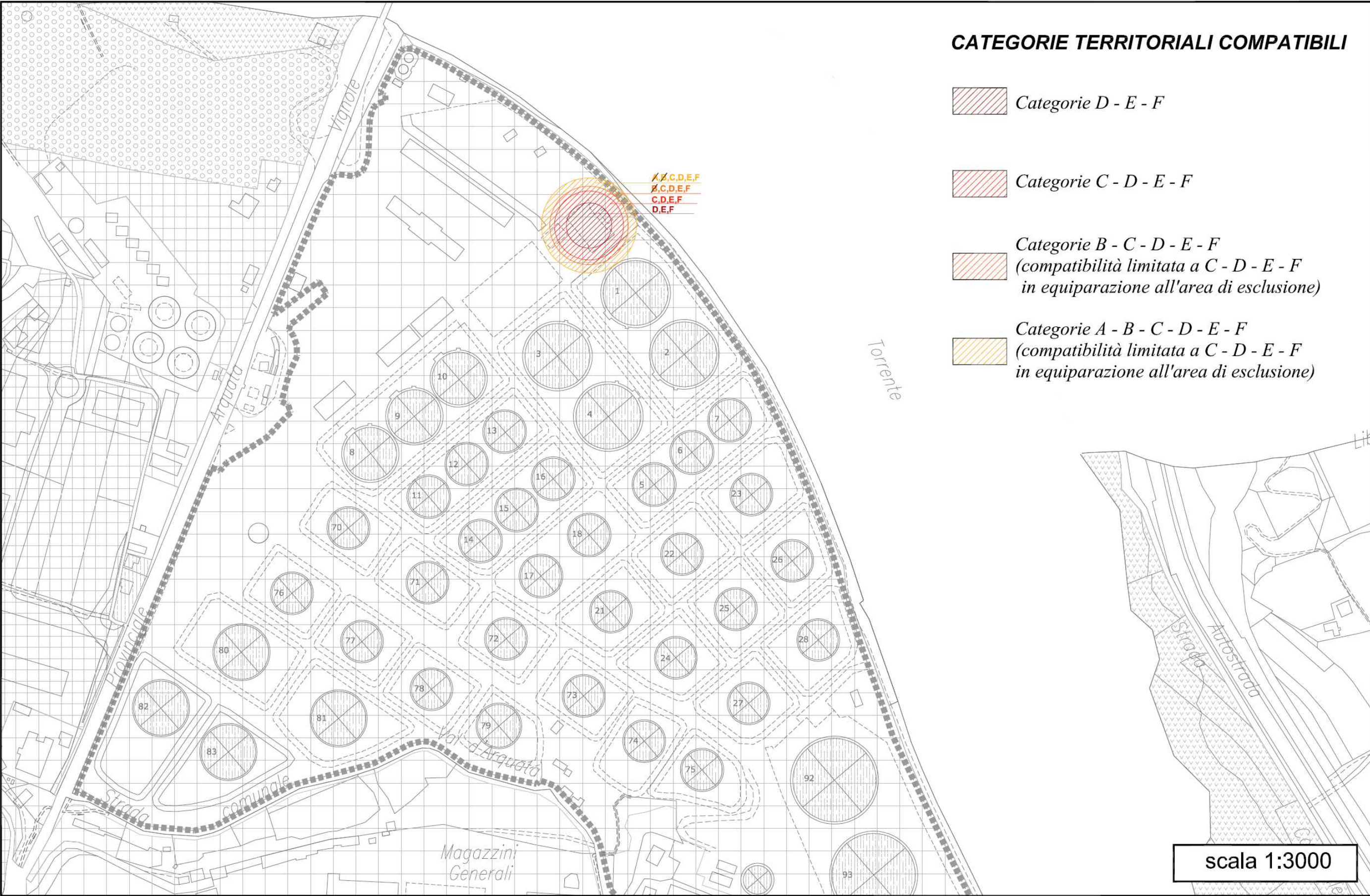
CATEGORIE TERRITORIALI COMPATIBILI

 *Categorie D - E - F*

 *Categorie C - D - E - F*

 *Categorie B - C - D - E - F*
(compatibilità limitata a C - D - E - F
in equiparazione all'area di esclusione)

 *Categorie A - B - C - D - E - F*
(compatibilità limitata a C - D - E - F
in equiparazione all'area di esclusione)



Gli effetti di un evento incidentale possono essere più gravi se la popolazione è in condizioni di particolare vulnerabilità: le “aree di danno” stabilite dal D.M. 09/05/2001 indicano vincoli di compatibilità territoriale che possiamo definire “minimi”. Gli strumenti di pianificazione generale (PRGC) del territorio comunale, in osservanza con quanto previsto dalle “Linee Guida Regionali 2010”, possono fissare specifiche norme di esclusione tra gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e gli insediamenti previsti nel territorio. Si evidenzia che la “IPLM S.p.a.” non presenta individuazione di aree di danno in quanto gli scenari incidentali sono riconducibili alla sola infiltrazione nel terreno di prodotti pericolosi per l’ambiente.

L’area pianificata dal PRG come **“area di esclusione”** riguarda un’area minima di mt. 200 dal confine del deposito SIGEMI S.r.l., che presenta scenari incidentali di tipo energetico. In essa deve sempre essere esclusa la **nuova localizzazione** di elementi territoriali appartenenti alle categorie A e B della tabella 1 dell’allegato al D.M. 09/05/2001.

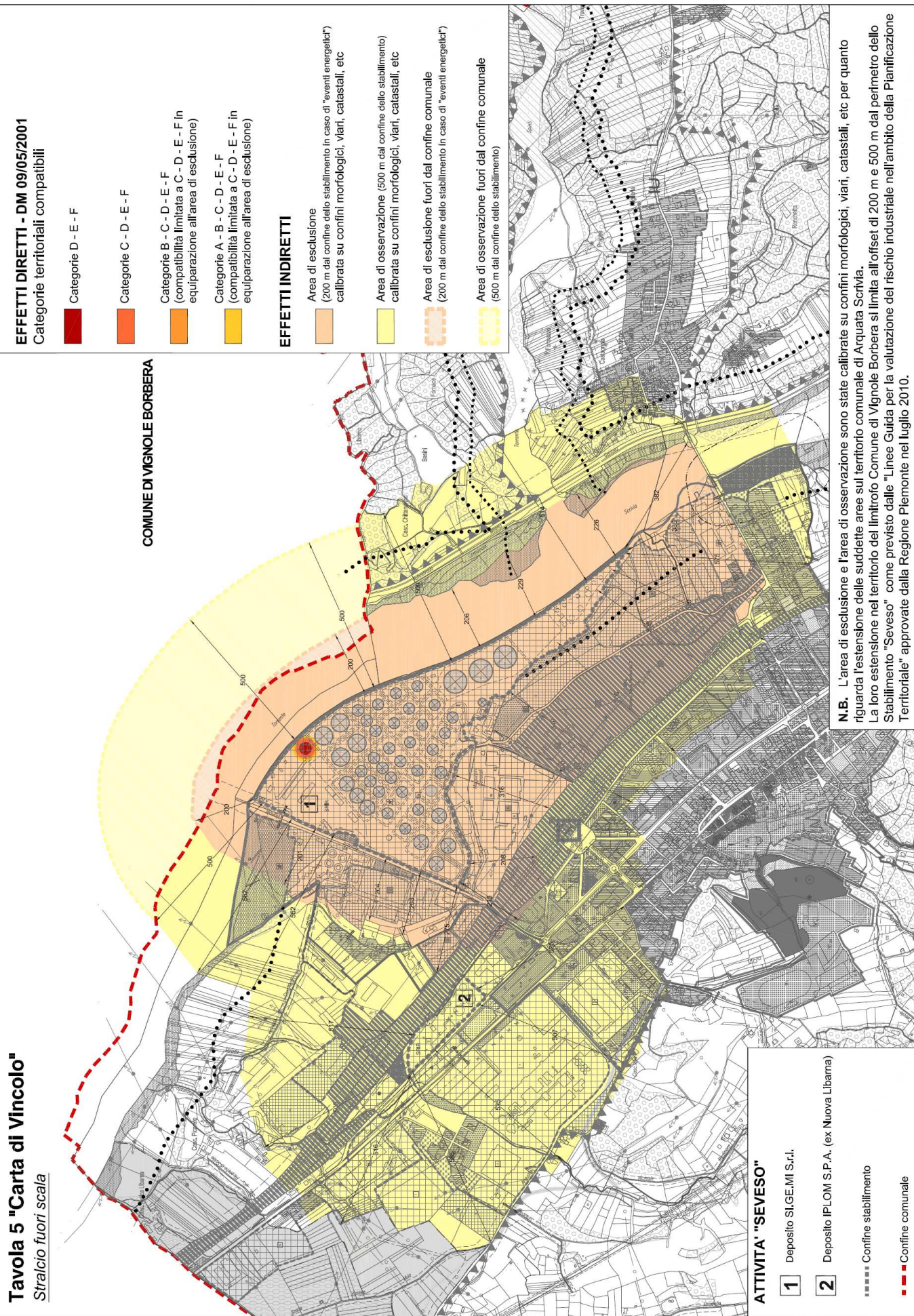
L’area di esclusione è stata calibrata su elementi morfologici, viari, particelle catastali, insediamenti esistenti.

In base a quanto sopra il Comune di Arquata Scrivia ha individuato la propria **“area di esclusione”** (vedi tavola C allegata).

Poiché tale area comprende effetti diretti attribuibili alla categoria “lesioni irreversibili” che ammette anche la compatibilità per la categoria “B” e alla categoria “lesioni reversibili” che ammette anche la compatibilità per le categorie “A” e “B” **si è scelto di equiparare tali effetti diretti all’area di esclusione limitando le categorie territoriali ammissibili a C, D, E e F.**

L’**“area di osservazione”** più ampia (vedi Tavola C) è stata ricavata individuando un’estensione di 500 metri dal confine dell’attività. Essa ha lo scopo di fornire indicazioni gestionali e progettuali idonee a proteggere la popolazione in caso di scenari incidentali e a minimizzare gli effetti connessi alla viabilità. L’estensione minima dell’area di osservazione è stata calibrata su elementi morfologici, viari, particelle catastali, insediamenti esistenti.

Tavola 5 "Carta di Vincolo"
Stralcio fuori scala



5.2 Compatibilità tra attività produttive ed elementi ambientali vulnerabili

Si richiamano le tavole B1 e B2 (vedi Allegato 2 – Elementi territoriali Vulnerabili ed Elementi Ambientali Vulnerabili) sulle quali sono individuati gli elementi ambientali vulnerabili distinguendo le zone che li contengono nelle categorie attribuite alla vulnerabilità ambientale:

- Altissima vulnerabilità ambientale
- Rilevante vulnerabilità ambientale
- Ridotta vulnerabilità ambientale

Tra le **aree ad altissima vulnerabilità ambientale** presenti nel territorio comunale di Arquata Scrivia ricadono e sono individualmente evidenziate tramite apposita resinatura e simbologia:

- aree in dissesto idrogeologico a pericolosità molto elevata Ee - Fa
- aree in dissesto idrogeologico ad elevata pericolosità Fq - Eb
- aree di vincolo archeologico (D.M. 20/03/1924, D.M. 20/05/1994, D.M. 07/08/2001)
- fasce A e B del P.A.I.

Tra le **aree a rilevante vulnerabilità ambientale** presenti nel territorio comunale ricadono e sono individualmente evidenziate tramite apposita resinatura e/o simbologia:

- a) aree sottoposte a vincolo idrogeologico
- b) aree boscate D.lgs 42/04 art. 142 lett g)
- c) vincolo ambientale D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.
- d) aree Em del P.A.I.
- e) fascia C del P.A.I.
- f) territorio con soggiacenza della falda compresa tra 3 e 10 metri dal piano di campagna e litologia prevalentemente di natura ghiaiosa – sabbiosa

Le **aree a ridotta vulnerabilità ambientale** sono costituite dalle poche aree residue non edificate e non retinate nelle predette tavole n. B1 e B2.

Si analizzano le realtà produttive presenti o pianificate nel territorio individuando i seguenti casi:

- nelle **aree ad altissima vulnerabilità ambientale** non sono presenti attività produttive esistenti o aree produttive pianificate e non edificate;
- nelle **aree a rilevante vulnerabilità ambientale** sono ricomprese alcune “Altre attività produttive puntuali” le due “Attività Seveso” esistenti, le aree produttive pianificate e non edificate;
- nelle **aree a ridotta vulnerabilità ambientale** non sono presenti attività produttive esistenti o aree produttive pianificate e non edificate.

Si rende, pertanto, necessario verificare la criticità degli insediamenti esistenti o in progetto rispetto alle “aree a rilevante vulnerabilità” tenendo conto delle seguenti definizioni:

- è CRITICA la presenza di attività Seveso a ricaduta ambientale;

- è MOLTO CRITICA la presenza di attività Seveso (o Sottosoglia Seveso) a ricaduta ambientale quando la rilevante vulnerabilità sia dovuta ai seguenti fattori:
 - acquiferi sotterranei ad alta ed elevata vulnerabilità;
 - zone di ricarica della falda;
 - territori con soggiacenza della falda inferiore a 3 metri rispetto al piano di campagna
- è NON CRITICA la presenza delle rimanenti attività produttive.

Il deposito SI.GE.MI S.r.l. è ricompreso tra le aree a rilevante vulnerabilità ambientale e presenta scenari incidentali di tipo energetico, pur presentando tra le sostanze detenute alcune sostanze tossiche per gli elementi acquatici.

La rilevante vulnerabilità ambientale è dovuta alla ricomprensione in fascia C del PAI, alla soggiacenza della falda compresa tra 3 e 10 metri dal piano di campagna, alla fascia di 150 mt. Previsti dal D.lgs. 42/2004 art.142, comma 1, lettera c). L'attività svolta nel deposito consiste essenzialmente nel ricevimento, stoccaggio e trasferimento di prodotti petroliferi ed in particolare di benzina e gasolio. Il deposito è collegato con tubazioni fisse al porto petroli di Genova e con vari depositi per invio e ricezione dei prodotti.

I prodotti vengono, inoltre, travasati nelle autocisterne a mezzo pensiline di carico.

Il Rapporto di Sicurezza evidenzia le precauzioni assunte per prevenire gli incidenti:

- operazioni di manutenzione e controllo delle apparecchiature effettuate con massima cura;
- per evitare il sovrariempimento dei serbatoi (overfilling) il deposito è dotato di misuratori di livello e sistemi di blocco automatico sulle pompe di trasferimento oleodotti;
- attivazione di sistemi di allarme riportati in sala controllo su ogni serbatoio in assenza di movimentazione per evidenziare eventuali perdite di contenimento;
- sistemi di controllo delle pressioni e pertanto degli oleodotti per ricezione e trasferimento delle pompe di spinta;
- dispositivi di blocco e di allarme delle baie di carico;
- sistemi di spegnimento con versatori di schiuma sulla corona dei serbatoi;
- sistema di raffreddamento ad acqua del mantello dei serbatoi;
- sistemi antincendio fissi e mobili per fronteggiare un eventuale incendio con acqua e schiuma;
- bacini di contenimento atti a limitare l'estensione dell'area interessata da un eventuale rilascio e a contenere il prodotto;
- valvole di intercettazione delle linee di trasferimento interne attraverso cui sezionare tratti di condotte interessati da una ipotetica rottura;
- sistematici controlli dal punto di vista della gestione attraverso un Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS).

Il Rapporto di Sicurezza fornisce anche considerazioni sulle sostanze emesse, su eventuali effetti domino e sui sistemi di contenimento.

I prodotti della combustione, derivanti da eventuali incendi delle principali sostanze nel deposito sono sostanzialmente CO, CO₂, vapore acqueo.

Le condizioni meteorologiche prevalenti, la tipologia di sostanze presenti ed il fatto che i fumi di un eventuale incendio, data la loro elevata temperatura, sarebbero innalzati in quota, fa ritenere che gli effetti della dispersione di tali fumi non costituisca un rischio significativo.

Nel caso di incidenti che comportino lo sversamento e la miscelazione di liquidi diversi tra loro, senza ulteriori fenomeni come ad esempio il riscaldamento, non esiste la possibilità di sviluppo di reazioni chimiche di alcun genere.

Eventuali effetti domino sono altamente improbabili, data la presenza di sistemi di rilevamento e contenimento e sistemi di raffreddamento.

Tutte le aree del deposito in cui sono installate delle apparecchiature che per le loro caratteristiche costruttive possono presentare dei rilasci di liquidi pericolosi (serbatoi, pompe, valvole, contatori, sistemi di ricevimento pig, bracci di carico, etc.) sono state dotate di bacini di contenimento o di pavimentazione orientata per favorire il drenaggio verso la vasca di raccolta del deposito e al successivo trattamento, tenuto conto che, come già detto, i liquidi stoccati non presentano mutua incompatibilità.

In particolare tutti i serbatoi che possono contenere liquidi di categoria A sono ubicati in bacini di contenimento singoli, in grado di contenere tutto il prodotto in essi stoccato.

Ai sistemi di contenimento delle eventuali fuoriuscite di prodotti si aggiungono tutte le opere di sezionamento previste nel deposito, in grado di interrompere la continuità dei collegamenti in ogni parte dell'impianto in cui si dovesse verificare una perdita.

In particolare l'acqua meteorica che insiste sui tetti galleggianti viene drenata in opportuni pozzetti di raccolta ubicati alla base dei serbatoi.

Tali pozzetti, con sistema di scarico a sifone, sono collegati alla rete fognaria del deposito per mezzo di linee dotate di valvole di intercettazione poste all'esterno dei bacini di contenimento.

Nella zona delle pensiline di carico esiste una caditoia di drenaggio nella quale confluiscono gli eventuali sversamenti che vengono collettati al sistema di trattamento effluenti (vasche API).

La caditoia è suddivisa in 4 settori non comunicanti che confluiscono, ciascuno, in pozzetti di raccolta sifonati (anch'essi separati e non comunicanti tra loro) collegati a loro volta alla rete di drenaggio del deposito confluyente nelle vasche API.

Esistono misure per evitare cedimenti catastrofici:

Tutti i serbatoi sono provvisti di impianto fisso di raffreddamento del mantello, collegato all'impianto idrico antincendio del deposito e attivabile dalla sala controllo o direttamente dalla centrale antincendio (i serbatoi a tetto galleggiante, contenenti liquidi infiammabili di categoria A, sono altresì dotati sulla sommità di versatori di schiuma).

Cannoncini mobili antincendio collegati alla rete di idranti, possono incrementare l'azione di raffreddamento e sbarramento di un eventuale incendio.

Le pensiline di carico sono provviste di impianto fisso di irrorazione, tale da assicurare una sufficiente portata di acqua di raffreddamento o di schiuma sulle strutture della pensilina stessa e sul mezzo mobile sotto carico.

Le pensiline di carico ATBIATK sono inoltre dotate di:

- impianto fisso a sprinkler su tutte le pensiline, in grado di erogare sia acqua di raffreddamento/barriera, sia schiuma;*
- cannoncino autobrandeggiante in grado di erogare acqua o schiuma, a servizio delle pensiline di carico benzine, azionabile anche dalla sala controllo.*

Come per i serbatoi, anche per le pensiline di carico l'azione di raffreddamento delle strutture, tesa ad evitare cedimenti catastrofici, è incrementabile utilizzando la rete idrica antincendio mediante opportune manichette e lance sempre disponibili presso le postazioni degli idranti dislocati in deposito.

Il pronto intervento degli addetti del deposito assicura un tempestivo controllo dell'evento operando secondo le disposizioni impartite per i singoli casi di incidente previsti dal Piano di emergenza interno in attesa dell'arrivo delle squadre di soccorso dei W.F.

In ragione di quanto sopra esplicitato e considerando il deposito Si.Ge.Mi. S.r.l. una Seveso con ricadute ambientali il livello di criticità ad esso attribuibile è “Critico”.

Il deposito IPLOM S.p.a. è ricompreso tra le aree a rilevante vulnerabilità ambientale a causa della soggiacenza della falda compresa tra 3 e 10 metri e presenta scenari incidentali riconducibili al solo spandimento di prodotti pericolosi per l'ambiente (olio combustibile e gasolio). Dalle stime effettuate si è evidenziato che, in considerazione della tipologia del terreno, prevalentemente argilloso, l'inquinante si assesta ad una quota pari a 1,7 m circa senza pertanto raggiungere la falda ubicata ad una profondità pari a circa 5 m. Ai sensi del D.M. 09/05/2001 lo scenario si configura pertanto come “danno significativo” senza avere impatto all'esterno dello stabilimento.

In considerazione del fatto che il deposito “IPLOM” può essere considerato una SEVESO con ricadute ambientali il livello di criticità ad esse attribuibile è “Critico”.

Per quanto alle “Altre attività Produttive Puntuali” ricomprese in “Area a Rilevante Vulnerabilità Ambientale” : si annoverano quelle identificate alla tavola n. 1 con i seguenti numeri 1, 14, 15, 18, 21, 22, 25, 32, 33, 34, 39, 41. Nessuna di esse pur detenendo sostanze pericolose, può essere classificata “Sottosoglia Seveso”. Pertanto il livello di criticità attribuibile è “Non Critico”.

Si espongono in forma tabellare i risultati di quanto sopra:

ATTIVITA' RICOMPRESE IN AREE A RILEVANTE VULNERABILITA' AMBIENTALE			
TIPOLOGIA ATTIVITA'	DENOMINAZIONE O N. INDIVIDUAZIONE TAV. 1	POSSIBILI RICADUTE AMBIENTALI	LIVELLO DI CRITICITA'
SEVESO	SI.GE.MI. S.R.L.	SI	CRITICO
SEVESO	IPLOM S.P.A. (EX NUOVA LIBARNA)	SI	CRITICO
“ALTRE ATTIVITA'” 1, 14, 15, 18, 21, 22, 25, 32, 33, 34, 39, 41	NN. 1, 14, 15, 18, 21, 22, 25, 32, 33, 34, 39, 41	NO	NON CRITICO

6. Conclusioni

Seguendo il percorso delle “Linee Guida luglio 2010” prima di identificare i vincoli sul territorio, occorre definire l’estensione dell’area che deve essere gestita al fine di controllare e minimizzare gli effetti indiretti del rischio industriale.

A tal fine si predispose la Tavola riassuntiva “C” nella quale si individuano per le attività “Seveso” (non avendo riscontrato situazioni Critiche o Molto critiche per le altre attività insediate) le *Aree di danno* (effetti diretti) e *l’Area di esclusione* e *l’Area di osservazione* (effetti indiretti) prima di prevedere le opportune azioni di pianificazione.

L’Area di Esclusione (v. Tavola C) è stata ricavata individuando un’area minima di metri 200 dal confine dello stabilimento per la Si.Ge.Mi S.r.l..

Il vincolo suddetto, finalizzato a non incrementare il presente livello di rischio, impone cautele relative alle destinazioni d’uso delle aree in esso ricomprese, altre di tipo progettuale e di tipo gestionale.

L’Area di Osservazione più ampia (v. Tavola C) è stata ricavata individuando un’estensione di 500 metri dal confine delle attività. Essa ha lo scopo di fornire indicazioni gestionali e progettuali idonee a proteggere la popolazione in caso di scenari incidentali e a minimizzare gli effetti connessi alla viabilità.

L’estensione minima delle aree di esclusione e di osservazione sono, inoltre, calibrate su elementi morfologici, viari, particelle catastali, insediamenti esistenti.

In conseguenza della formazione dell’elaborato RIR si possono definire le azioni di pianificazione a livello territoriale in modo da massimizzare la compatibilità ambientale e minimizzare il livello di rischio come segue:

- a) Azioni di pianificazione su tutto il territorio comunale;
- b) Azioni di pianificazione all’interno delle aree di danno individuate per le attività SEVESO;
- c) Azioni di pianificazione nell’area di esclusione;
- d) Azioni di pianificazione nell’area di osservazione.

a) Azioni di pianificazione su tutto il territorio comunale.

Le basi conoscitive sviluppate su tutto il territorio comunale, sia sugli aspetti ambientali che territoriali e l’analisi delle attività produttive in grado di costituire fonte di rischio industriale consentono di impostare una politica territoriale di tipo strategico valutando le modifiche del tessuto produttivo (ampliamenti o nuove costruzioni) alla luce di criteri di compatibilità ambientale e di minimizzazione del rischio.

b) Azioni di pianificazione all’interno delle aree di danno individuate per le attività SEVESO.

Nelle aree di danno sono stati previsti vincoli connessi alla destinazione d’uso (consentite solo categorie territoriali compatibili) vincoli progettuali e gestionali.

c) Azioni di pianificazione nell'area di esclusione

Nelle aree di esclusione sono stati previsti vincoli connessi alla destinazione d'uso, vincoli progettuali e gestionali.

d) Azioni di pianificazione nell'area di osservazione

Nelle aree di osservazione sono stati previsti vincoli gestionali (Piano di emergenza esterno) e progettuali (via di fuga).

Allegato

**“Precisazioni del Comune di Arquata Scrivia
in merito alla via di fuga RIR – SIGEMI”**



Comune di Arquata Scrivia

Provincia di Alessandria

Piazza S. Bertelli n.21, 15061 Arquata Scrivia (AL) - ☎ 0143.600411 ☎ 0143.600417
Codice fiscale e Partita IVA 00274600063

Servizio Programmazione Territoriale - Urbanistica - Ambiente

PROPOSTA TECNICA DI PROGETTO DEFINITIVO VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C. ex art.17, c. 4 della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e s.m.i. ADOTTATA CON D.G.C. N. 109 DEL 11/12/2019 (articolo 15 bis Legge Regionale 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i.).

Precisazioni in merito a via di fuga RIR Sigemi

Come richiesto dalla Regione Piemonte in occasione della prima seduta della seconda conferenza di copianificazione e valutazione tenutasi il 13/02/2020 in merito alla Variante Strutturale del Comune di Arquata Scrivia, si vogliono con la presente puntualizzare le caratteristiche della viabilità di fuga dovuta alla presenza dell'industria RIR Sigemi, in relazione a quanto indicato nella DGR 29/2/2016, N. 25-2977 al punto "1.1 Ambito di applicazione", laddove si precisa che l'esclusione dalla VAS opera qualora la variante costituisca mero adeguamento alla normativa RIR, vale a dire quando tale variante, nel recepire le predette norme, non determini previsione di nuovi carichi insediativi o eventuali modifiche infrastrutturali.

Viene quindi di seguito chiarito come e perché la previsione della viabilità di fuga non costituisca in questo senso modifica infrastrutturale:

- la viabilità in questione di fatto esiste già, si tratta della Strada del Bovo, che, dipartendosi dalla SP 140 (via Gramsci), sale fino al Parco ferroviario Piaggio, lo attraversa e si immette sulla SP 144 (via XXV Aprile) per un percorso totale di circa 1700 metri;
- il tratto centrale che attraversa il parco ferroviario divide tale parco in due parti distinte ed è allo stato attuale percorribile con disagio per le sue caratteristiche tecniche e dimensionali;
- la viabilità di fuga prevista nella Variante Strutturale sopperisce a tale carenza, prevedendo di fatto di sostituire tale tratto con una nuova viabilità dalle caratteristiche tecniche e dimensionali idonee a svolgere tale funzione, raccordando la prima parte che si diparte dalla SP140, che non viene modificata, alla parte terminale che si immette sulla SP144, che viene in parte adeguata;
- la prima parte dalla SP140 esistente che non viene modificata è lunga circa 800 metri, si diparte dalla predetta provinciale e corre lungo il lato ovest dell'industria Sigemi in salita, giungendo all'attività produttiva di movimentazione e riparazione container "Derrick" ed all'ingresso del campo base CBP3, installato da Cociv per ospitare il personale impiegato nelle lavorazioni della linea AV/AC Terzo Valico dei Giovi;
- l'ultima parte che si immette sulla SP144, che viene parzialmente modificata e adeguata, è lunga circa 150 metri e anch'essa da accesso al campo base, dalla parte opposta all'ingresso principale di cui sopra, a partire dalla SP144;
- i restanti 750 metri circa, che attualmente costituiscono via di fuga temporanea a seguito di accordo del 26/01/2017 tra il Comune di Arquata Scrivia e Cociv, sono collocati all'interno del campo base per garantire le condizioni di sicurezza della popolazione in caso di incidente dovesse occorrere all'industria Sigemi, non potendo utilizzare a tal fine la porzione della strada del Bovo che corre all'interno del parco ferroviario per i motivi di cui si è detto.

Il progetto della viabilità in questione, predisposto da Cociv a seguito di convenzione stipulata con il Comune di Arquata Scrivia ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 50/2016, in ossequio alle disposizioni contenute nella Variante Strutturale adottata in data 6/8/2015, approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 65 del 5/7/2019, prevede di sostituire tale tratto, interno al CBP3, realizzandolo ex novo parallelamente allo stesso ma all'esterno del campo lungo tutto il suo lato est, a confine con la proprietà Derrick.

Le aree coinvolte nell'intervento risultano per la massima parte di proprietà comunale, in quanto tratti stradali esistenti, mentre nella nuova parte sono di proprietà RFI in maggior misura e Derrick in minima parte, pertanto è stato sottoscritto accordo tra i predetti soggetti per il reciproco interscambio delle aree, come risultante dall'allegata planimetria, interscambio autorizzato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 23 in data 20/07/2019.

Arquata Scrivia, 23/04/2020



Il Responsabile del Servizio
(Arch. Monica Ubaldeschi)

Immagine satellitare GIUGNO 2011



Immagine satellitare FEBBRAIO 2014

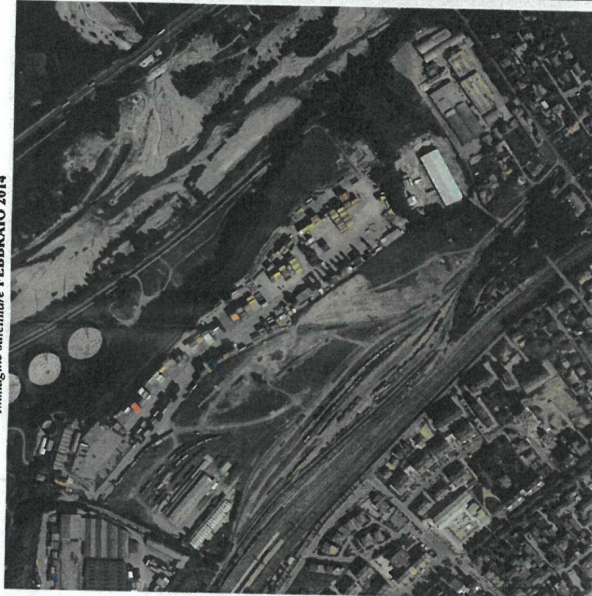


Immagine satellitare AGOSTO 2015

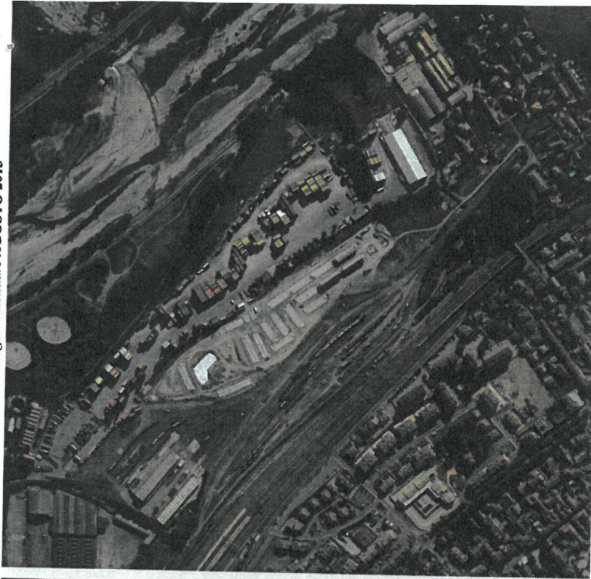


Immagine satellitare MARZO 2017

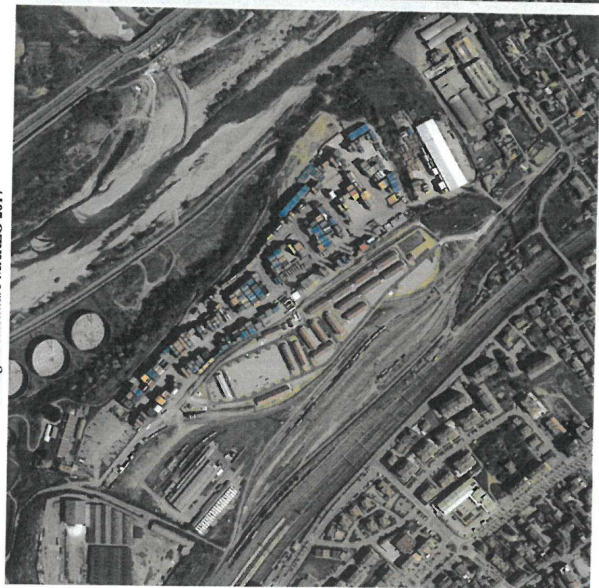
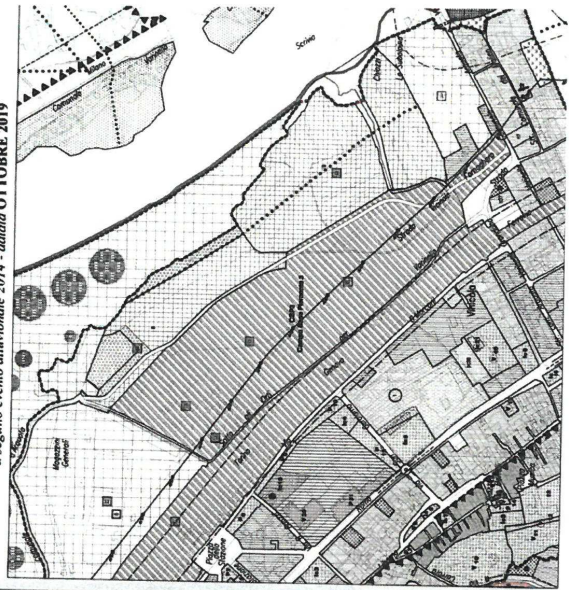


Immagine satellitare OTTOBRE 2018



Proposta Tecnica di Progetto Definitivo della VARIANTE STRUTTURALE
per adeguamento RIR, microzonazione sismica, delimitazione fasce finali ed adeguamento PA
a seguito evento alluvionale 2014 - datata OTTOBRE 2019



Google Maps

